

SCOUT

Avventura

in questo numero

- Marco VS Spiderman
- Alta: nessuna resa
- Con le ali di Mercurio
- Campi di Competenza 2014
- Dossier: Giornalismo
- Insetto: Botanica



- 3 *Parliamo di Piante e Informazione...*
- 4 *Complemento oggetto: Natura*
- 6 *Marco VS Spiderman*
- 8 *Nessuna resa*
- 12 *Dossier: Giornalismo, Informazione e Condizionamento*
- 18 *Con le ali di Mercurio*
- 20 *Campi di Competenza E/G 2014*
- 22 *Amare e rispettare la natura*
- 24 *I NONCORSI di Avventura*
- 25 *...Voi tutti siete custodi della natura...*
- 26 *Siamo tutti biodiversi*
- 28 *Per fare un tavolo ci vuole... un albero*
- 30 *Il compostaggio*
- 32 *Verde Avventura, verde Natura*
- 34 *Segnali di Scouting*
- 35 *Topo di Biblioteca*
- 36 *Spazio EG*
- 40 *L'ultima dei caimani*

INSERTO

Tecniche per l'avventura:

4 - Botanica

Direttore responsabile: Sergio Gatti
Redattore capo: Paolo Vanzini
Progetto grafico e impaginazione: Roberto Cavicchioli

In redazione: Martina Acazi, Mauro Bonomini, Lucio Costantini, Dario Fontanesca, Francesco Iandolo, Giorgio Infante, Damiano Marino, Don Andrea Meregalli, Sara Meloni, Tonio Negro, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Ilaria Stronati, Salvo Tomarchio, Jean Claudio Vinci.

Grazie a: Diego Somaschini, Marco Leonardi, Stefania Simionato e i collaboratori di Avventura.

Disegni di: Martina Acazi, Roberta Becchi, Franco Bianco, Elisabetta Damini, Anna Demurtas, Matteo Frulio, Chiara Lamieri, Sara Palombo, Tommaso Pedullà, Isacco Saccoman, Simona Spadaro, Filippo Simioni, Irene Vettori, Riccardo Villanova, Jean Claudio Vinci.

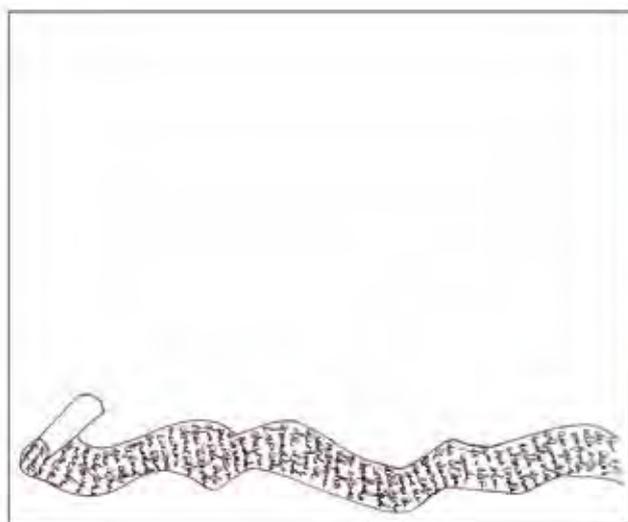
Fotografie di: Archivio Avventura, Stock Xchnng, commons.wikimedia.org, Roberta Becchi, Giulia Pettini, Leoni del Rep. Rigel - Reggio Calabria 9, Puma del Rep. Greenwich - Pozzuoli 1

Copertina: disegno di Tommaso Pedullà

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con Avventura ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Redazione di Avventura c/o Paolo Vanzini
Via Luca della Robbia, 26 - 41012 Carpi (MO)
 Email: scout.avventura@agesci.it
 Avventura on line: www.agesci.org/esploratoriguide

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.



Avvventura è un **giornale particolare**, a volte prende direzioni **imprevedibili** e riserva sorprese **inaspettate**.

In questo numero abbiamo messo insieme un sacco di informazioni sulle **piante** e la **botanica** in generale, su come riconoscerle e utilizzarle, sul valore che possono avere i vegetali sia per le risorse che rappresentano quando vogliamo accendere un fuoco o realizzare un tavolo al campo, sia per la valenza biologica che hanno nell'equilibrio naturale del pianeta.

Ci siamo dedicati a questo ambito perché riteniamo che debba far parte delle **competenze di base di ogni buon Esploratore o Guida**, non solo di coloro che portano sulla spalla un Brevetto o una Specialità in tema.

E del resto anche B.-P., nella 16° Chiacchierata del suo "Scoutismo per ragazzi" aveva sottolineato quanto sia utile e importante conoscere il mondo vegetale, dichiarando addirittura che in qualità di Scout noi siamo i **custodi dei boschi**.

Assieme a questo argomento, abbiamo affrontato nel dossier e in alcuni articoli collegati il tema dell'**informazione**, della necessità di diventare capaci di **distinguere e di capire i messaggi** che riceviamo per costruirci delle idee **corrette**, smascherando ed evitando le informazioni sbagliate o del tutto false.

Ora, rileggendo tutto il materiale per mandare il numero in stampa ho fatto una scoperta interessante. Ho iniziato a pensare che la conoscenza della botanica, il sapersi districare tra specie e generi vegetali, riuscire a interpretare le venature di una foglia o le pieghe della corteccia di un albero o gli altri infiniti dettagli che la natura (e la

flora in particolare) ci fornisce per distinguere una specie dall'altra, tutte queste cose, dicevo, sono una favolosa palestra per imparare e allenarsi a... **discernere!** Che è una brutta parola per dire "capire", capirci qualcosa nelle cose, nel mondo e in tutte le questioni complesse. Compreso il giornalismo, l'informazione e la disinformazione!

In sostanza, quando usciamo per il sopralluogo del posto del campo e osserviamo il bosco di faggio, il prato, il sottobosco e le condizioni delle piante che ne fanno parte, le felci e il muschio, le macchie di betulle e di castagno, ritorniamo a casa con idee molto precise sulla disponibilità di legna per il fuoco, per realizzare utensili e costruzioni, sulle zone in ombra adatte a montare la tenda e quelle troppo umide per campeggiare, sulla disponibilità d'acqua, di cibo, di sole, di frescura, sulla presenza di animali simpatici e antipatici, mille informazioni su come organizzare il campo.

La stessa cosa che possiamo imparare a fare quando leggiamo un giornale o un blog sul web, quando guardiamo la tv o un cartellone pubblicitario: **dedurre informazioni utili e corrette**.

E anche in natura, come nell'informazione, troveremo esemplari che sembrano costruiti ad arte per ingannare e condizionare. Bacche che sembrano commestibili ma che generano dei bei mal di pancia. Terreni che, se avessimo notato la vegetazione, avremmo saputo che erano paludosi.

Quindi buona lettura, occhio alla foglia... e alla buona informazione

COMPLEMENTO OGGETTO: NATURA

Quella mattina don Gigi aveva dato appuntamento alle Squadriglie del nostro Reparto ai giardini di Villa Cagnola.

Era una domenica di primavera e i giardini erano uno stupendo spettacolo di colori, con i fiori sulle chiome degli alberi e nelle aiuole in quelle grandi distese del prato ben curato. C'era la fontana con i suoi giochi d'acqua e le geometrie dei vialetti che tracciavano percorsi nel verde.

"Bello!?" - esordì con Gigi rimanendo in attesa di una risposta.

"Sì bello - risposero alcuni in coro - ma perché siamo qui?"

"Volevo che questa mattina la bellezza fosse il contesto della nostra preghiera, che la bellezza ci aiutasse a scoprire come iniziare la nostra giornata".

"Sì, ma **chi dobbiamo ringraziare** per questo? Il giardiniere per il suo lavoro? Qui non è come al Campo Estivo in mezzo alla natura selvaggia e incontaminata".

"Un'ottima osservazione: - don Gigi si era fatto serio, aveva la faccia di quando stava per farci un discorso di quelli seri- qui ci ha messo la mano l'uomo, ma ce l'ha messa con la bellezza"

"È tutto pulito e ordinato, non come ai giardini sotto casa mia dove sembra che siano passati gli Unni, quelli di Attila

che diceva: *dove passo io non crescerà più neanche un filo d'erba*".

"Come nel mio quartiere, non so se erano parenti di quell'Attila, ma hanno costruito degli enormi palazzi senza lasciare neanche un filo d'erba, neanche un albero, niente di niente".

"E voi? Lo Scout ama la natura! Vi ricordate al campo, quanto ci abbiamo messo a cancellare le tracce del nostro passaggio?" Era Aldo, il CR, che ci ricordava i pesanti rimproveri, le ore poi passate a ripulire e la tristezza per alcuni danni irreparabili: quella buca che sarebbe rimasta chissà per quanto come una traccia del nostro passaggio e il prato bruciato a testimonianza indelebile della gara di cucina vinta dagli Scoiattoli.

"Sì l'uomo lascia inevitabilmente una traccia del suo passaggio nei posti che abita, così come lasciano tracce del loro passaggio tutti gli abitanti di un territorio. Solo che l'uomo ha la possibilità di **lasciare tracce belle o brutte**; pensate se questa mattina, invece di trovarci qui, ci fossimo trovati sotto il cavalcavia dove tanti vanno ad abbandonare i loro rifiuti?"

"Sì, la natura va rispettata!" interruppe Marcella.

"Ma nella natura ci sono tante cose che ci servono e noi abbiamo il diritto di usarle!" obiettò Sergio.

"Come quelli che dicono che non si devono uccidere gli animali, non sono mica una capra per mangiare solo erba" era Carlo l'amante delle salicce cotte su fuoco.

"E se non avessimo costruito le case, staremo ancora nelle caverne" era Simone che studiava al primo anno di geometria e sognava di continuare il lavoro del papà, che costruiva case.

"Voi maschi avete la cultura del dominio, - intervenne Monica - se aveste lasciato fare a noi donne sarebbe stata un'altra storia".

"Lascia perdere che è per colpa di una donna che abbiamo perso il paradiso terrestre e che ci tocca di sudare per cavare dalla terra qualcosa da mangiare" tutti rimasero meravigliati dell'allusione biblica di Sergio che si ricordava quella storia della Genesi. Anche don Gigi, che pre-





detto direttamente Gesù, ma lo diceva anche lui quando pregava come noi con i Salmi): *Se guardo i cieli la luna e le stelle opere che tu Padre hai fatto anche per noi...* e poi tante altre volte... e il **verbo principale** è quasi sempre proprio questo: **guardare!**"

se la palla al balzo: "Non diciamo sciocchezze, la Bibbia si guarda bene dal dire se la colpa è dell'uomo o della donna o del serpente, ci ricorda che lo scaricabarile del: "ha cominciato lui o lei" lo hanno inventato subito tutti insieme quel giorno! Piuttosto la Bibbia ci vuole ricordare una cosa: la natura l'abbiamo ricevuta per custodirla, certo per abitarla, per trarci da vivere, ma anche pensando che poi **dobbiamo lasciarla a chi viene dopo di noi**".

"Eh sì, proprio come il posto del campo, dopo di noi può arrivare qualcun altro che ha diritto a trovare il posto come lo abbiamo trovato noi, anzi magari anche... un po' più bello".

"Sarebbe bello poter dire sempre: 'grazie a chi è passato prima di noi' e non pensare 'maledetti loro e quello che hanno lasciato".

"Ma non è tutto qui – aggiunse don Gigi interrompendo quell'animata discussione - il mio amico Gesù mi ha insegnato anche un'altra cosa. Che la natura ha da insegnarci tante cose preziose! Che in fondo si tratta di **un altro libro** con cui Dio ci parla, e da cui possiamo imparare tanto! Prendete quel giorno in cui Gesù ha detto ai suoi discepoli passando accanto a un campo: *Guardate i gigli del campo, non filano, non tessono, non cuciono vestiti, non hanno stilisti che si prendono cura di loro, eppure neanche il re Salomone era vestito così bene.* o quell'altra volta, quando ha detto *Guardate gli uccelli del cielo...* e poi (questo non lo ha

"Forse sarebbe meglio dire **osservare**, *osserva e deduci* non ce lo ripetete sempre che questa è l'abilità dello Scout? L'ho letto anche in un libro di B.-P.".

"Esatto adesso possiamo provare a osservare e a mettere in fila tutti i grazie che ci vengono in mente leggendo il libro di questo giardino: questa sarà la nostra preghiera di questa mattina".



per i detti di Gesù leggi Matteo 6,25-32 e poi il Salmo 8



MARCO VS SPIDER MAN

Domanda a bruciapelo: **chi è, secondo te, uno Scout?** Cosa risponderesti di getto, senza pensarci? E se lo chiedessi ad una tua amica o a un tuo amico?

Probabilmente qualcuno direbbe che è uno che rispetta la Legge Scout, oppure uno vestito in modo strano che fa riunioni o campeggi, che va in montagna e a volte si perde.

Per altri è quello che aiuta la vecchiette ad attraversare la strada.

Qualcuno ottimista direbbe che è chi lascia il mondo un po' migliore di come l'ha trovato, insomma otterrei molte risposte diverse.

Io risponderei con le parole di B.-P.: **"Lo Scout è un uomo passabile in un salotto ma indispensabile in un naufragio"** o, per dirla in maniera più attuale "lo Scout è uno che se la cava sempre, in qualche modo, ma che è indispensabile in certe situazioni difficili".

Marco si sentiva un po' come *Spider-Man*: "passabile" (e un po' imbranato) quando è il giornalista Peter Parker ma che diventa un supereroe nelle vesti dell'Uomo Ragno.

Ma **cosa rende speciale Spiderman?** Risposta ovvia, i suoi "sensi di ragno" ovvero:

Le capacità amplificate che ha di percepire: **osservare, ascoltare.**

Una mente "raffinata" che gli permette di **capire prima degli altri** ciò che succede.

Il **coraggio**, la **volontà** e la **capacità di intervenire e agire** per cambiare ciò che accade (anche andando controcorrente).

Ecco cosa serve: i sensi da supereroe; non sarebbe male averli, no? – pensava Marco.

Ma, pensandoci un attimo...

La capacità di osservare e di ascoltare: non si tratta semplicemente di vedere e di sentire (se ci sono parole diverse un motivo ci sarà no?). Posso *vedere* il ponte che sto per attraversare mentre chiacchiero con la mia Sq, ma anche *osservare* il legno marcio delle traversine di legno, una piccola differenza che ti salva la vita.

Nell'osservare e nell'ascoltare c'è **attenzione**: metto in gioco me stesso. Saper osservare una persona e ascoltarla ci permette di capire subito chi è, di cosa ha bisogno, di entrare in sintonia.

La differenza tra essere o non essere protagonisti, è esattamente quella che passa tra l'immagine che mi arriva per caso e il dettaglio sul quale mi soffermo, tra il rumore che mi entra nell'orecchio e il suono che cerco io stesso di ascoltare e distinguere.

La mente allenata permette di capire **quello che sta succedendo** prima degli altri perché abituata a pensare in un certo modo e pronta ad accorgersi di ciò che accade in ogni situazione ("l'essere pronti" del motto scout).

Vivere in mezzo alla natura, a stretto contatto e collaborando



IM



REBUS (frase: 7, 10)

con la Sq., dormire in tenda, costruire un tavolo, accendere un fuoco, prepararsi da mangiare, realizzare un'impresa, compiere una missione... ci abitua a molte situazioni diverse e a superare difficoltà che poi, anche se in forma differente, potranno ripresentarsi nella vita di tutti i giorni.

Infine il coraggio, la volontà e la capacità di intervenire ed agire per cambiare ciò che accade. Come quando con un'impresa facciamo qualcosa di utile nel quartiere, o con una buona azione aiutiamo qualcuno, ma anche quando cambiamo noi stessi conquistando tappe, specialità e brevetti.

I "super sensi" di Spiderman noi Scout possiamo impararli. E nella nostra quotidiana vita scout abbiamo l'occasione di farlo: eccone due esempi pratici.

1) **Lo zaino.** Generalmente (ma ci sono sempre le eccezioni!), lo zaino di un Caposq. è leggero ma contiene tutte le cose necessarie ad un campo/uscita. Spesso invece lo zaino di uno del primo anno è pesante, forse preparato da qualcun altro, e chi lo porta non sa nemmeno cosa c'è dentro. Chiaro: il Caposq. ha già fatto campi e uscite, ha visto cosa gli serve, ha sperimentato il peso superfluo (da portare sulla sua schiena). Grazie all'esperienza, porta ciò che serve e fa lo zaino meglio, quindi meno peso, meno disordine, meno spazio occupato, tutto diventa più semplice e comodo.

2) Una volta il Reparto di Marco doveva fare un **campetto** di tre giorni su alcune isole disabitate, raggiungibili con canoe su cui trasportare anche cibo, pentole, tende, zaini, insomma tutto. Avevano già imparato a pagaiare e si erano

fatti un'idea di quello che sarebbe servito. Uno zainetto a testa oltre al sacco a pelo, per ridurre lo spazio occupato a bordo e non sovraccaricare le imbarcazioni. La sera prima del campetto hanno raggiunto il luogo dell'imbarco e caricato le canoe. Risultato: troppa roba, peso eccessivo. Allora si sono detti: "Pensiamo e vediamo come alleggerire. K-way o maglione? K-way! Se usiamo il sacco a pelo come coperta ne basta uno in due (e poi è agosto, previsioni meteo ottime...). Uno spazzolino a testa, ma un solo dentifricio, e così via". Hanno aguzzato l'ingegno, preparato di nuovo il materiale, e la mattina presto sono partiti... senza andare a picco.

Grazie ai "sensi" si risolve una situazione per raggiungere un comune obiettivo stabilito. In pratica lo stesso procedimento che applica il super eroe. In fondo, lo Scout non è tanto diverso da un super eroe come Spiderman.

Marco era piuttosto soddisfatto.

Ma in realtà c'è un aspetto non secondario che ci rende davvero noi stessi rispetto al supereroe dei nostri sogni. Che rende Marco anche meglio di un supereroe: Marco non diventa Scout solo quando indossa il "costume", ovvero l'uniforme, ma lo è **in ogni momento**. La sua identità **non è nascosta**: sapere che si ha vicino una persona su cui contare, come dovrebbe essere lo scout, è un vantaggio per tutti, quindi niente maschere!

Lo stile dell'agire di Spiderman è un po' diverso, ma in sostanza il fine è lo stesso (aiutare gli altri). E anche i sensi di ragno in fondo sono simili ai... sensi di Marco.

E siccome "**da un grande potere derivano grandi responsabilità**"... gli Scout lasciano il mondo un po' migliore di come lo hanno trovato.

SCOPRI LE 10 PICCOLE DIFFERENZE FRA I DUE DISEGNI





Ragazzi, allora, facciamo una torretta a Parco Deledda su cui possano salire le persone”, riassume Jacopo alla prima riunione di Alta Squadriglia, dopo l’uscita di dicembre. “Una torretta, però, più alta degli alberi”, precisa Chiara. “In modo tale che le persone possano guardare ciò che li circonda da un altro punto di vista”.

“Sai cosa mi ricordano le tue parole?”, inizia Sofia. “Un film di circa 20 anni fa che hanno dato recentemente in televisione: ‘L’attimo fuggente’”. “L’ho visto anch’io!”, aggiunge Martina. “Tutto ruota attorno alla classe di un professore”, continua Sofia, “un certo professor Keating, che insegna ai suoi studenti a trovare veramente se stessi e ad uscire dal coro”. “Mmm, non l’ho visto, ma già mi piace”, sogghigna Jacopo. “Essere diversi però significa sfidare lo status quo” - Giovanni strabuzza gli occhi - “... cioè lo schema di comportamento fissato dalla società. Così il professor Keating, che insegna ad uscire dai recinti mentali, viene cacciato. Nonostante ciò, gli studenti non dimenticano il suo insegnamento più importante: guardare il mondo da un altro punto di vista. E nel salutarlo l’ultima volta, salgono sui banchi, uno dopo l’altro, sfidando appunto lo status quo rappresentato dal preside”.

“Ora che me l’hai raccontato, che gusto ho nel vederlo?”, la prende in giro Jacopo.

“Io sono disposto a perdonarla”, fa Giovanni, “se mi passa il compito di italiano per domani: recensione del Cavaliere inesistente di... un certo Calvino”. “Un certo Calvino?!”, sbotta Sofia. “Ah, ah, non lo conosci!”, fraintende Giovanni.

“Italo Calvino è uno dei maggiori scrittori ita-

liani del Novecento”, scandisce. “Va be’”, cerca di riprendersi Gio. “Se non lo conosci, fa niente... C’è mica un film sul libro?” Tutti si girano verso Doc e Sabrina, che all’improvviso si sentono dei vecchi di novant’anni. “Sì, esiste...” e alzano gli occhi al cielo.

“A me ‘L’attimo fuggente’ è piaciuto moltissimo”, riprende Martina, “e Sofia non vi ha svelato tutto. Perché non ce lo guardiamo insieme una sera di queste?”

“Io penso ai pop-corn”, risponde Jacopo.

“Io ai fazzoletti”, sorride Giovanni.

“Per tornare alla nostra Impresa”, dice Chiara, “io suggerisco di dare a chi sale un biglietto su cui è riportata la frase di B.-P. **‘Quando pensi di guardare lontano, guarda ancora più lontano’** e di invitare a scrivere un pensiero riguardo a questa esperienza”. “Facciamo in modo che salga una persona alla volta, così è garantito un momento di intimità per tutti”, suggerisce Sofia. “Poi, quando le persone scendono, chiediamo di raccontarci cosa hanno provato e filmiamo le loro risposte”, propone Rick entusiasta, “così ne possiamo fare un video da mettere su YouTube”.

“Non vorrei essere antipatica”, fa Chiara, “ma non vi sembra che il video sia un’altra Impresa?...”.

“Sì... va be’..., ma senza video come facciamo a creare condivisione sui social?!”, risponde piccato Riccardo.

“Ricordati che **siamo in missione per conto di Avventura**”, dice Martina.

“Ansia da prestazione?”, Jacopo strizza l’occhio a Chiara. Lei sbuffa.

“Se ti può confortare, possiamo urlare un ‘grazie Vanzini’ tutti insieme”, suggerisce Giò.

“GRAZIE VANZINI!”. In quel momento, al caporedattore fischiano le orecchie...



“Quando dobbiamo presentare l’Impresa?”, riprende Chiara.

“Direi a metà anno, tipo marzo”, dice Giò.

“Dovremmo calcolare prima quanto tempo serve e poi stabilire la scadenza”, osserva Rick.

“E se ci dovessimo impiegare un anno?! No, meglio darsi un obiettivo e puntare a rispettarlo”, esclama senza mezzi termini Giò.

“Sono d’accordo. Non possiamo dipendere dai fattori esterni. Siamo noi a guidare la nostra canoa!”, sostiene Chiara.

“E se dovessimo impiegarci più del previsto? Non so voi, ma io ho già fissato dei tempi seratissimi per la Specialità di Squadriglia...”, fa presente Martina.

“Cerchiamo di essere realistici. Se ci accorgiamo di mettere troppa carne al fuoco, ora che facciamo il programma, possiamo sempre aggiustare il tiro”, propone Giovanni.

“Ecco, questo sia chiaro. Io non posso mettere a repentaglio la Specialità di Squadriglia con l’Impresa di Alta”, puntualizza Martina.

“Questo significa che non si può fare?”, domanda stupita Chiara.

“Tu conosci qualche ingegnere che si voglia prendere la responsabilità del progetto?”, ribatte ironico Jacopo.

“Anche se lo trovassimo, mi sembra chiaro che nessuno potrà salire sulla costruzione”, riflette a voce alta Chiara.

“Salta tutta l’Impresa”, conclude Jacopo amaramente.

Che disfatta completa. I ragazzi del Duarte sono scioccati.

“Io non capisco perché dobbiamo chiedere tutti questi permessi!”, sbotta Jacopo.

“Ci sono delle regole da rispettare”, spiega Doc misurando una parola dopo l’altra. “Il Comune si comporta come “un buon padre di famiglia”: non permetterebbe mai che qualcuno dei suoi figli si facesse male; perciò chiede che l’installazione che vogliamo fare sia garantita da un professionista; che i materiali siano di qualità e non usurati dal tempo; che l’area della torretta sia recintata, per evitare atti di sabotaggio o usi impropri della costruzione; che la salita del pubblico avvenga in sicurezza e con la presenza del personale d’emergenza...”.

“E perché quando facciamo le costruzioni al campo non dobbiamo sottostare a tutte queste ‘attenzioni’?”, domanda Jacopo provocatoriamente.

“Non dobbiamo presentare al Comune richieste particolari, è vero”, riprende Doc.

“Ma non è vero forse che noi capi, insieme a voi, controlliamo i progetti, verifichiamo i materiali e ci assicuriamo che le costruzioni siano fatte bene? Noi capi siamo responsabili penalmente delle attività, ne rispondiamo davanti al Giudice”.

“Se avevate presente questo risvolto penale dell’Impresa, perché non ce l’avete detto pri-



DUE SETTIMANE DOPO...

“Per realizzare una costruzione “pubblica” alta più di 3 metri, si deve presentare un progetto firmato da un ingegnere presso l’ufficio tecnico del Comune”, legge Sofia. “Se prevede la salita di persone, per questioni di sicurezza, deve ottenere il benestare degli organi competenti. La costruzione, ad ogni modo, deve avvalersi di materiali certificati... E costosissimi”, aggiunge Sofia, chiudendo la mail dell’Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Duarte.



ma? Perché ci avete permesso di spingerci così in alto?”, quasi urla, arrabbiata com’è, Chiara.

Doc e Sabina rimangono per un attimo smarriti. Poi Sabina torna in sé e parte alla carica: “Scusa, Chiara, ma vuoi trovare un capro espiatorio? Non è che noi capi siamo preparati su tutto; **impariamo facendo**, come voi. Non eravamo in grado di immaginare quali richieste del Comune avremmo dovuto soddisfare. Non ci è venuto in mente che, passando da una situazione ‘privata’ come un’uscita o un campo estivo ad una ‘pubblica’ come la piazza o il parco Delledda, avremmo dovuto essere supportati da un esperto o addirittura che avremmo dovuto pensare ad un’assicurazione supplementare per la struttura, perché quella dell’AGESCI magari non la copre...”.

“Ah, ecco, ci mancava questo”, risponde sarcastica Chiara.

“So che sei arrabbiata, Chiara”, dice dolcemente Sabina, “ma cerca di capire che l’incolumità delle persone è un valore più grande del ‘gioco’ che vogliamo fare... E con questo non voglio dire che non sareste stati in grado di fare un’ottima costruzione”, puntualizza con convinzione.

“Nessuno di noi vuole qualcuno sulla coscienza”, dice soffermandosi Sofia. “Effettivamente nessuno di noi ha mai pensato agli aspetti ‘legali’ dell’attività scout, per cui ben venga questo episodio che ci ha fatto aprire gli occhi e acquisire maggiore senso di responsabilità... anche se in maniera così amara.... Cerchiamo di assodarlo per bene e poi pensiamo a come modificare il progetto”, conclude con una punta di ottimismo.

“È tutto da buttare”, risponde con rabbia Jacopo.

“Dici bene”, gli fa eco paradossalmente Doc. “Solo se riuscirete a buttarvi tutto alle spalle, potrete guardare avanti, ad una nuova Impresa”.

UNA SETTIMANA DOPO...

Rick è davanti allo schermo del pc. È sera ed ha appena finito di chattare con i suoi amici su skype. “Come facciamo a salvare la nostra Impresa?”, domanda Martina.



“La teniamo al chiuso dell’oratorio e proponiamo ai ragazzi della parrocchia di provarla”, ribatte Chiara.

“E dove vorresti costruirla?”, insinua Jacopo.

“Sul campo di calcio...”, risponde Chiara.

“Il terreno non si presta”, digita veloce Rick.

“E chi li sente i ragazzi che giocano a pallone?”, ironizza Jacopo.

“Come minimo, ci danno fuoco :-D”, fa Giò.

“Uffa”, sbotta Chiara. “Non so proprio cosa inventarmi!”.

“Io mi sento veramente a terra”, aggiunge Martina.

“Dai, se ci facciamo prendere dallo sconfor-



to, è davvero finita”, scrive Giò. “Io lo so per esperienza”, aggiunge. “Sapete quante volte mi è capitato di stare sotto ad una partita? Se ti arrendi subito, regali la vittoria agli avversari. Se invece riesci a guardare lucidamente la situazione e ti sforzi di capire come capovolgere la partita, allora davvero puoi rimontare. Le vittorie più belle sono quelle più sudate”.

<http://www.youtube.com/watch?v=MD3DdskaPhs>, copia e incolla Jacopo.

Tutti si fermano ad ascoltare la canzone che ha inviato Jacopo: “No surrender” di Bruce Springsteen.

Dopo 4 minuti, arrivano i primi commenti.

“Jacopo”, gli fa Giò, “sei proprio il maestro delle colonne sonore!”. E poi: “Ragazzi, non ci arrendiamo!”

Questa era stata l’esortazione di Giò prima dei saluti finali. Rick era rimasto a fissare lo



Cari lettori, volete saperne di più sulle avventure della “nostra” Alta di Duarte? Li trovate tutti su Facebook i nostri eroi: chiedete loro l’amicizia e troverete ottimi interlocutori per confrontarvi e scambiarvi idee con la vostra Alta Squadriglia!

schermo domandandosi dove avrebbero potuto trovare l’idea vincente.

“Fammi vedere cosa fanno gli altri scout... ma non gli italiani... voglio sapere cosa fanno gli stranieri... Com’è che si dice pioneristica in inglese?”, si chiede.

“Pioneering”, risponde Google Translator.

“Ok, cominciamo a cercare ‘pioneering + scout’... no, ‘scouting’”, si corregge, ricordandosi il compito di inglese.

E giù una sfilza di risultati. Attimo di vertigine. Prima cosa: impostare il traduttore automatico. Seconda cosa: individuare criterio di selezione. “Voglio imprese mai viste prima”, stabilisce. Sul blog di un capo sudafricano (“Ropes and poles”), trova il post di un’Impresa di “sculpture pioneering”... Una scultura di pioneristica?! Rick è impressionato. Dei reparti israeliani hanno dato vita a degli **animali spettacolari e... giganteschi!**

“Chissà come sono riusciti a farli”, si domanda, “... e come sono riusciti ad ottenere i permessi!!!”. Leggendo leggendo... “Questo rover israeliano è riuscito addirittura a costruire una ‘macchina’ che si muove con il vento, adattando il progetto di un designer olandese!!! Non ci posso credere”, esclama incredulo. “Il mondo è veramente grande! Adesso però è meglio che vada a dormire. Sono sbronzo”.

L’indomani Rick si rimette al computer. Primo: analizzare lucidamente la situazione. “Come facciamo a fare un’Impresa come quella degli israeliani, se non possiamo avere i permessi per erigerla? Aspetta”, si corregge, “la domanda che viene prima è un’altra: come facciamo a replicarla, visto che non c’è neanche una traccia di spiegazione? Aspetta”, si ferma di nuovo. “Cosa si fa prima di costruire?”, chiede a se stesso.

“**Una prova. Un MODELLINO.** Come idea di Impresa nuova e strabiliante fa la sua figura, no?”, commenta compiaciuto. Inizia a mettere insieme tutte le informazioni e le foto che servono per argomentare la sua proposta. Stasera c’è Alta!

Venite amici, che non è tardi per scoprire un nuovo mondo. Io vi propongo di andare più in là dell’orizzonte, e se anche non abbiamo l’energia, che in giorni lontani mosse la terra e il cielo, siamo ancora gli stessi, unica ed eguale tempra d’eroici cuori, indeboliti forse dal fato, ma con ancora la voglia di combattere, di cercare, di trovare e di non cedere.

dal film “L’attimo fuggente” di Peter Weir

SE UN UOMO MORDE
UN CANE

“Ghepardi, avete vinto voi la gara del campo”. “Questa sì che è una notizia!”. **Una notizia è qualcosa che mi cambia la vita perché mi riguarda, è nuovo, è interessante.** Non lo è il sorgere del sole, perché (di solito, e per fortuna) succede sempre. Non lo è, per me, la morte di una formica, perché non mi sconvolge (lo è invece per le sue amiche, chiaramente). Non è una notizia se oggi c’è scuola: ma se invece è vacanza, forse sì!

Per questo, i giornalisti sono soliti dire che “se un cane morde un uomo, non è una notizia, ma se un uomo morde un cane, sì”. E che dire di una rapina? Se un ragazzo in motorino scippa una dolce vecchietta in Colorado, potrei non saperlo mai... Ma se la signora è mia nonna, assalita mentre aspettava l’autobus per venire a consegnarmi il mio regalo di compleanno... la faccenda cambia, non vi pare? Diventa fondamentale scoprire tutto sul ladro, catturarlo e recuperare il malloppo.

Una notizia è una cosa che, quando la scopri, non puoi tenerla per te, ma senti il bisogno di condividere la gioia che porta: come quando Silvia, la

ragazza del terzo banco, ti dice che sì, ha proprio voglia di stare con te. Non a caso, la parola Vangelo (in greco, “eu-angelos”) significa “buona notizia”: è l’annuncio straordinario che Dio tiene a noi a tal punto da mandare sulla terra suo Figlio per darci un segno concreto del suo amore. Ecco perché i primi discepoli non hanno potuto fare finta di nulla: hanno sentito il bisogno di correre a gridarlo agli angoli del mondo, anche rischiando la vita.

E poi ci sono le notizie **false e tendenziose**: quelle che qualcuno vuol farci credere per suo interesse privato. Come quando una cambusiera di mia conoscenza diffuse fra le guide la voce che le melanzane

fanno sparire i brufoli... in realtà voleva solo finire gli avanzi della spesa!

Di fronte a panzane così, uno Scout in gamba non può che vestire i panni dell’investigatore, spalancando gli occhi e la testa per scoprire la verità. In questo dossier vedremo di scoprire come.

ESPLORATORI
NELLA GIUNGLA
DELL’INFORMAZIONE

di Chiara Righetti

Molti anni fa, ci fu in Inghilterra un brutale delitto. L’assassino fu preso grazie alle doti scout di un ragazzino. Fu lui che, uscito a pascolare il gregge, notò le strane scarpe chiodate di un vagabondo che dormiva, e giunto al villaggio ne riconobbe le impronte nel giardino dove una donna era stata assassinata. Avete mai pensato che una cosa così possa succedere a voi? Per fortuna, se non portate le pecore al pascolo, potrebbe non capitarvi mai di essere testimoni di un omicidio. Eppure questa storia, narrata da B.-P. in “Scoutismo per ragazzi”, illustra bene **l’atteggiamento di un Esploratore di fronte al mondo.** E a qual cosa da cui, oggi, siamo letteralmente bombardati: le notizie. Che arrivano dalla TV, alla radio, sul telefonino... così numerose e veloci che **la cosa più semplice è crederci.** Ma... saranno poi vere?



RICCARDO VILLANOVA



RICCARDO VILLANOVA

Per capirci qualcosa, è essenziale non “bere” tutto quello che ci viene propinato, ma avvicinarlo con curiosità e spirito critico. Pensate a quante storie avete sentito da piccoli... a cominciare da quella di Babbo Natale: quanti anni vi ci sono voluti per capire che in realtà quel tizio simpatico con il pancione di gommapiuma era lo zio Sergio travestito? Oppure, vi ricordate il vostro primo campo, quando Marco, quel furbone del Caposquadriglia, vi spiegò che avreste dovuto lavare sempre voi le gavette “come ho fatto io quando ero piede tenero”? Per fortuna è bastato informarsi meglio per smascherarlo, e spedire anche lui con la coda fra le gambe ai lavabi. Bene: con i mass media è la stessa cosa.

Tanti anni fa, quando i giornali erano appena nati, un cronista che viaggiava in terre lontane era l'unico a poter testimoniare ciò che era successo. I messaggeri a cavallo arrivavano settimane o mesi dopo i

fatti, e non c'era modo di verificare i loro racconti: chi accorrevva in piazza per ascoltarli poteva solo fidarsi. Oggi è diverso. Se uno tsunami sconvolge un atollo dall'altra parte del pianeta, come minimo sul posto c'è un turista italiano in vacanza, che mentre l'onda sta per spazzare via il suo ombrellone afferra lo smartphone e “tac”: in un clic il video è su Facebook, pronto a fare il giro del mondo in migliaia di condivisioni. In apparenza, così è tutto più facile, e non c'è spazio per bugiardi e impostori. Ma in realtà è **esattamente il contrario**. Perché il web dà spazio a tutti senza chiedere nome e cognome, e spesso **la velocità con cui una notizia arriva conta più della verifica delle fonti**. Così è ancora più facile restare “imprigionati” nella rete.

Volete sentirne delle belle? È una bufala la teoria secondo la quale le scie lasciate in cielo dagli aerei sono in realtà agenti chimici lanciati nell'atmosfera nell'ambito di un complotto internazionale.



RICCARDO VILLANOVA

Per non dire della storia secondo cui Paperino fu bandito da Helsinki perché non indossava i pantaloni! Un equivoco nato quando un politico finlandese, per risparmiare, propose allo Stato di smettere di comprare fumetti per i centri giovani. Qualche giornale arrivò a dire che odiava Donald Duck perché va in giro nudo... Pare impensabile, no? Eppure non è raro che una notizia falsa, nata per errore, diventi così diffusa che è quasi impossibile smentirla.

A volte la disinformazione non nasce da malafede, ma da un meccanismo simile al “telefono senza fili” in cui una parola, passando di bocca in bocca, arriva stravolta alla fine della catena. Ma se si ha a che fare con fatti importanti, le conseguenze possono essere gravi. Come difendersi, allora? Un po' di consigli ce li dà lo stesso B.-P. in “Scouting for boys”: **“Una delle cose che deve imparare uno Scout è di non permettere che nulla sfugga alla sua attenzione”**. E ancora: “Quando un Esploratore ha imparato a scorgere le tracce, deve allenarsi a connetterle e a trovare loro un significato”. Non parliamo solo di impronte o rami spezzati, ma di **qualsiasi cosa sia utile a ricostruire la verità**.

Eccovi allora qualche dritta per cominciare.

- 1) Se possibile, **andare a vedere di persona**. Il giornale locale parla dell'inquinamento del vostro lago? Fate un salto con la squadriglia a scattare due foto, a parlare con chi su quel lago ci vive...
- 2) **Ascoltare i diretti interessati**, e non solo chi parla di loro. Un esempio? Avrete sentito dire tante cose sugli immigrati, su come arrivano in Italia e “rubano il lavoro”.

Ma avete mai parlato con la colf romana di vostra zia per farvi raccontare come vive davvero?

3) **Sentire tutte le campane**, perché è noto che i giornali "piegano" i fatti ai loro interessi. Come quando il prof divide due compagni che fanno a botte: se Stefano dice: "È stato Paolo a darmi del cretino", Paolo ribatterà: "Lui mi ha tirato il vocabolario di greco". A chi credere, allora?

4) **Andare alle fonti originali**. Se un giornale scrive a caratteri cubitali che il Papa ha detto una certa cosa, provate a scaricare dal sito del Vaticano il discorso completo: scommetto 5 euro che scoprirete che le cose non stanno proprio in quel modo.

5) **Fare "rete"**. In questo esercizio di Scouting applicato all'informazione, il web può essere una trappola, ma anche un aiuto. C'è chi dello smascherare bufale e catene di Sant'Antonio ha fatto una missione (vedi box), ed esistono persino siti ad hoc, dove qualunque utente può segnalare una notizia che ritiene imprecisa, e attivare la community dei lettori per verificarla.

Ma il compito di un buon esplora-

PER SAPERNE DI PIÙ

Sulle bufale in rete: attivissimo.blogspot.it

Sul fact checking: <https://factchecking.civiclincs.it>

Sulle good news: www.buonenotizie.it - www.stradedicoraggio.it

Sulle guerre dimenticate: www.medicisenzafrotiere.it

14

tore non finisce qui. Non si tratta solo di smascherare le notizie non vere, ma di **andare a caccia di quelle che nessuno dice**. Per esempio, avete mai notato che i tg parlano perlopiù di delitti, guerre, reati? È una questione di audience, basata sul detto per cui **"fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce"**. A chi dipinge l'Italia come un paese pieno solo di delinquenza, bulli, solitudine, bisogna racconta-

re il mondo diverso costruito giorno per giorno da chi fa del proprio meglio. Il guaio è che **la felicità non "fa notizia"**: non vende copie, non tiene incollati allo schermo... per questo bisogna andarne a caccia!

Altre notizie "oscurate" sono quelle che a qualcuno **conviene far passare sotto silenzio**. Medici senza Frontiere, dal 2005, pubblica ogni anno un elenco delle crisi "dimenticate" in corso nel pianeta. Pensate: nel 2012 sui mass media è parlato di più della "fine del mondo" annunciata dai Maya che di fame e Aids. Per questo, nella redazione del primo giornale in cui ho lavorato, c'era appesa una vignetta. Raffigurava un uomo a quattro zampe, che osservava la terra con la lente d'ingrandimento, con la scritta: **"Il bravo cronista cerca notizie"**. Da allora, quella frase è il mio motto. Perché un cronista, ma anche un ragazzo sveglio, guarda il mondo come Sherlock Holmes: senza dare nulla per scontato. E allora? Direbbe qualcuno: "Buona caccia!".

LE BUFAL DI SANT'ANTONIO

Nel corso degli anni, sono nate decine di "leggende metropolitane", che in poco tempo hanno avuto una diffusione virale. Ve ne riportiamo alcune, non per semplice divertimento, ma per raccontare con esempi come la distorsione delle informazioni possa generare errori

clamorosi.

1. La **"guerra dei mondi"** di Orson Welles: il 30 ottobre 1938, la radio statunitense Cbs decise di mandare in onda uno show speciale per Halloween.

Orson Welles lo impostò intervallando i suoi interventi con un finto notiziario in cui raccontava un presunto attacco alieno. Il racconto trasse in errore numerosi cittadini, generando ingorghi e panico diffuso;

2. **"Cacao meraviglioso"**: è il fan-



RICCARDO VILLANOVA

tomatico sponsor, con tanto di canzoncina pubblicitaria, di un programma tv degli anni '80 (Indietro tutta): la gente andava nei negozi per acquistare un cacao che non esisteva;



RICCARDO VILLANOVA



RICCARDO VILLANOVA

3. **I gatti in vasetto:** alcuni anni fa fu creato un sito (www.bonsaikitten.com) che illustrava l'orripilante tecnica per conservare i gatti in vasetto. La notizia, nonostante l'evidente assurdit , venne ripresa da quotidiani come il Messaggero e la Repubblica.

Questi esempi ci insegnano due cose fondamentali: la necessit  di **verificare le informazioni** e la potenza dei mezzi che abbiamo a disposizione, dalla radio alla tv e a internet... una potenza che rende fondamentale **farne un uso consapevole**.

TWITTA LA NOTIZIA, L'INFORMAZIONE CORRE SUI SOCIAL

Ma tra reale e virtuale si nasconde il rischio fake

di Fabio Fogu

Dall'edicola al pc, passando per smartphone, tablet e domani chiss  cos'altro ancora. Benvenuti nell'era del "tutto e subito", dove il reale fatica a stare dietro al virtuale. In mezzo al "tutto" ci sono anche le notizie, ve ne sarete accorti se siete attenti frequentatori di qualche social network. Non c'  giornale (quotidiano, settimanale, mensile

o fumetto) che non abbia la propria pagina Facebook o la chiocciolina di Twitter con fans e followers al seguito. **Le notizie viaggiano in rete, prima ancora che in edicola**, e pur essendo diverso il modo in cui vengono divulgate (per approfondimento e velocit ) sono ormai schiave del "subito". Si leggono e si vedono "in diretta", da qualsiasi parte del mondo arrivino, e soprattutto in qualsiasi parte del mondo ci troviamo noi! Poco tempo fa bastava un pc, oggi addirittura un telefono.

Gennaio 2014, su diversi quotidiani leggo: "Instafax, la Bbc - che   la televisione pubblica britannica - sbarca su Instagram: videonotizie da 15 secondi per il social web". Avete capito? I colossi dell'informazione, pur di assicurarsi il primato del "tutto e subito", adattano le notizie a tutti i social: perfino a quelli nati e inizialmente destinati alla semplice condivisione di fotografie tra gli utenti! Ma vale anche il contrario. Spesso i social network hanno l'ambizione di porsi come strumenti d'informazione. Sempre gennaio 2014: "Facebook lancia il suo giornale, si chiamer  Paper". Ovvero, tra un like e un condividi, a breve potremmo trovarci davanti a un contenitore di news direttamente su Fb senza andare in giro per i siti dei giornali. Il social network ci proporr  una sintesi delle notizie e magari ne aggiunger  qualche altra fornita direttamente dai lettori.

In realt  non   la prima volta che i lettori "diventano giornalisti" e forniscono notizie che gli operatori dell'informazione non riescono ad avere (censura, lontananza, ecc.). Mai sentito parlare di Primavera Araba? Nel 2011 in alcuni Paesi del Nord Africa (tra cui Tunisia, Egitto e Libia) scoppiarono delle rivolte civili contro i governi/regimi. Proteste dure, lotte di piazza che vennero

raccontate in diretta - attraverso Twitter e Facebook - dagli stessi manifestanti. I "cinguettii" e gli "aggiornamenti di stato" digitati in Nord Africa sono stati usati pi  volte come testimonianze e racconti della rivoluzione sui principali organi di stampa internazionali. E in Italia? Accade la stessa cosa, e le notizie "fai da te" spopolano sui nostri media: quante volte i Tg propongono, a corredo delle loro notizie, immagini amatoriali (riprese da comuni cittadini) diffuse attraverso piattaforme come YouReporter o YouTube? Tante, forse troppe.

Se   vero che il "tutto e subito"   imposto dai nuovi tempi del virtuale,   altrettanto vero che la velocit  e soprattutto il coinvolgimento del popolo dei social network impongono all'informazione una sfida determinante: **la salvaguardia della verit **. Ancora gennaio 2014, ultima notizia prima di chiudere questo articolo: "Come ho fregato tg, politici e giornali con qualche riga su Wikipedia".   la storia di un ragazzo poco pi  grande di voi che si   divertito a inventare citazioni per poi attribuirle a vari personaggi nelle loro biografie su Wikipedia (l'enciclopedia pubblica di Internet). Pi  di qualche giornalista c'  cascato, non ha verificato che la fonte fosse attendibile. Oggi, pi  che mai, il rischio fake   alto e se ci cascano i professionisti...

Morale della favola? **Attenti a ci  che leggete, cercate riscontro a una notizia** su pi  media e non accontentatevi della prima versione, approfondite. Perch , come disse B.-P.: "Per diventare buoni cittadini bisogna sapersi informare"... **l'avr  detto davvero?**

AVVISO AI NAVIGANTI

di Francesco Scoppola

Se vi chiedessi quanti di voi hanno un profilo Facebook, è probabile che quasi il 90% alzerebbe la mano. Bene: sicuramente conosciamo a fondo il mondo di Facebook, ma spesso non ci accorgiamo di come questo spazio può fornire informazioni e notizie che sta a noi verificare e rielaborare. Nel mondo dei social network siamo spesso portati, proprio per l'ampiezza dello strumento, a considerare "vero" tutto quello che ci viene proposto, o che incontriamo navigando.

Al di là degli esempi, è essenziale aver presente che **non sempre ciò che viene riportato in questi "luoghi", solo perché condiviso da tante persone, corrisponde a verità**, e non necessariamente è un'informazione, ma può essere, al contrario, una Diformazione. Ecco quindi alcuni strumenti utili a distinguere una bufala da una notizia vera:

1. Attenzione alle "catene di Sant'Antonio", quelle in cui si richiede a una persona di girare un'informazione a un certo numero di utenti, che a loro volta dovranno fare lo stesso. Uno strumento spesso usato per diffondere notizie non veritiere;

nare. Fate attenzione: spesso sono banali fotomontaggi;

4. Le raccolte fondi sono spesso collegate a casi umanitari di grande impatto emotivo. Campagne per malattie rare o a sostegno di cause che non esistono. In questo caso, più che in altri, l'attenzione deve essere massima.

Per navigare senza finire "in secca" è importante che abbiate fiuto, che siate veri Scout, e che quindi vi mettiate **alla ricerca delle "fonti"** della notizia, confrontando siti diversi, le opinioni di più persone e magari leggendo i giornali, sicuramente più attendibili. Il succo? È

che le informazioni vanno sempre verificate, prima di essere condivise. I social network sono un grande spazio per costruirsi idee e scelte libere, per informarsi in modo più veloce, ma stando attenti a non lasciarsi trascinare dalla "corrente"!

È poi importante capire come noi "viviamo" nei social network, che immagine diamo di noi e soprattutto quali informazioni veicoliamo. È evidente che, come detto finora, le notizie vanno sempre comparate, alla luce del nostro essere non solo "consumatori", ma "produttori" di

informazioni. È importante parlare di noi in maniera chiara, obiettiva, facendo in modo che le comunicazioni che scegliamo di pubblicare siano corrispondenti a chi siamo davvero. Raccontare una notizia poco verosimile o usare un linguaggio che non ci appartiene darà di noi un'immagine distorta. La forza dei social network è proprio il fatto

RICCARDO VILLANOVA



16

Se una pagina che reclamizza una cura miracolosa ha tanti fan, potrà mai essere una bufala? Oppure: una petizione per salvare una specie animale in una parte sconosciuta del mondo, potrà essere falsa?

In entrambi i casi, la risposta è **sempre e inesorabilmente sì!**

2. Non cliccate automaticamente "Mi piace" su una pagina dedicata a una notizia che vi sembra vera o a una causa che ritenete giusta. Andate a fondo, scavate. Talvolta anche la più grande ingiustizia può essere frutto di una manipolazione;

3. On line incontriamo immagini sensazionali, al di là di quello che la nostra fantasia potrebbe immagi-

che, per comunicare con una persona, non è necessario incontrarla a tu per tu. D'altra parte proprio questo rende difficile, eventualmente, dare spiegazioni. Ecco perché bisogna non solo stare attenti a ciò che si pubblica, ma anche capire cosa c'è "dietro" a quello che pubblichiamo e cosa rivela di noi.

Provate a immaginare la stessa notizia raccontata da un articolo in un qualsiasi giornale. Sarebbe altrettanto completa nel racconto dei dettagli, ma difficilmente potrà riuscire a trasmettere le stesse emozioni e sensazioni di un'immagine: si può raccontare il pianto di un bambino, ma vederlo è tutta un'altra cosa; si può raccontare la vicinanza

Ci sono molte altre foto che raccontano fatti ormai diventati celebri; provate a digitare su qualsiasi motore di ricerca "foto passate alla storia" e nella schermata del vostro pc appariranno tantissime "foto-notizie": dalla cronaca allo sport, dalla scienza alle guerre e così via.

Rodrigo Abd, Associated Press



CHI (who): il bambino al centro è il protagonista della foto.

COSA (what): è accaduto qualcosa di brutto. Lo si capisce dal pianto del bambino e di chi gli sta vicino.

DOVE (where): in Medio Oriente. Lo si può dedurre dalla Kefiah in mano al bambino e indossata dagli altri.

QUANDO (when): durante una guerra. L'uomo alla destra del bambino è un soldato, lo si capisce dalla sua uniforme.

PERCHÉ (why): il bambino piange disperato perché il suo papà è stato ucciso.

QUANDO LE FOTO PARLANO DA SOLE

Who, What, Where, When, Why

Una foto può essere una notizia? Un'immagine può raccontare un fatto meglio di 30, 40, 50 righe di un articolo? Mi capita spesso di rivolgere queste domande a qualche esploratore/guida e la risposta arriva spontanea - e soprattutto esatta - al termine di un breve esperimento.

Osservate la foto qua sopra a questo articolo.

Come vedete contiene tutte le informazioni determinanti, ovvero le famose 5 W, Who, What, Where, When, Why, che devono trovare risposta perché una notizia possa essere definita completa.

di chi gli sta vicino, mai però le parole riuscirebbero a farci immaginare quella grande mano che gli accarezza i capelli; come raccontereste quei pantaloni da soldato alla sua destra e il viso curioso e spaventato dell'altro bambino presente nella foto? Una buona foto, insomma, può dire molto più di un buon articolo.

Tuttavia non è semplice come sembra: ci vuole attenzione per i particolari, bisogna cogliere l'attimo giusto, immortalare quanti più dettagli possano essere utili a contestualizzare ciò che stiamo fotografando. Non è per niente facile: pensate che la foto scelta fa parte di un reportage che ha vinto un prestigiosissimo premio internazionale di giornalismo (mai sentito parlare di Pulitzer?).

Terminato anche questo secondo esperimento, resta da capire cosa NON è foto-notizia. E non fatevi ingannare da chi sempre più spesso cerca di propinarvele come tali, accompagnando questa dicitura a immagini generiche quanto insignificanti. Sfogliate un po' di giornali (anche locali) e provate a esaminare le foto che accompagnano gli articoli: quante rispondono alla regola delle 5W e quante "aggiungono" qualcosa all'articolo? La distinzione è presto fatta.

A questo punto, avete in mano tutto ciò che vi serve per capire quanto importante sia l'uso della fotografia nel giornalismo.

CON LE ALI DI MERCURIO

L'arte di tenere i contatti tra gli squadriglieri

Per gli antichi greci era **Ermes**, figlio del sommo dio, Zeus e della ninfa Maia. Per i Romani **Mercurio**. Entrambi lo consideravano il **messaggero degli dei**. Grazie ai calzari provvisti di piccole ali e al *petaso*, il copricapo alato, riusciva a muoversi assai velocemente. Era il dio del linguaggio, ma anche delle lettere e del commercio, quindi protettore dei commercianti nei loro spostamenti, venerato anche dagli avvocati e dagli oratori. Le sue caratteristiche erano la benevolenza, l'ingenuità, la capacità di aiutare a superare le controversie. Da allora sono passati parecchi secoli, ma la memoria di quella divinità pagana è ancora radicata nella nostra cultura mediterranea.

Non so chi, né quando, per primo scelse quel nome per indicare nell'ambito della Squadriglia un incarico, o posto d'azione, da attribuire alla persona addetta a mantenere e facilitare i contatti tra i suoi componenti e tra loro e i Capi e/o i genitori.

Mercurio quindi come **addetto alle comunicazioni**, ma non solo, soprattutto oggi in un periodo in cui il contesto della comunicazione, verbale o visiva, o entrambe insieme, ha conosciuto dei cambiamenti rapidi e di grande portata.

La Squadriglia è un piccolo gruppo di ragazzi o ragazze che per ben funzionare ha bisogno di distribuire tra i suoi componenti determinati **incarichi** (una funzione stabile, permanente) o, nel caso di uscite o di missioni, dei **posti d'azione** (una funzione momentanea, la cui durata varia con il variare dell'attività).

La funzione di

"Mercurio" **si adatta bene a entrambe le situazioni**; il suo compito prioritario sarà innanzitutto quello di tenere aggiornati

i recapiti telefonici, gli indirizzi di posta elettronica o quelli di casa degli Squadriglieri e quelli dei Capi. Nel caso di convocazioni in vista di riunioni o di uscite di Squadriglia farà il possibile per dare sfoggio alla sua fantasia evitando di affidarsi a comunicazioni crude, telegrafiche, senz'anima, cercando



invece, soprattutto se di tipo cartaceo, di renderle gradevoli, magari umoristiche o comunque divertenti. I testi dovranno essere **chiari, semplici, esaurienti**.

Nel caso di attività all'aperto "Mercurio" dovrebbe essere in grado di conoscere e diffondere gli orari dei mezzi di trasporto che dovessero rendersi necessari per raggiungere una determinata località e per rientrare. Dovrà inoltre avere costantemente con sé i numeri telefonici per un'eventuale emergenza. Potrà tornargli utile anche un quaderno con le indicazioni di luoghi adatti per uscite o campi brevi, con indicazioni sulle loro caratteristiche (conformità del terreno, raggiungibilità, disponibilità di acqua e legna da ardere, distanza dal luogo abitato e dalle strutture sanitarie più vicine, servizi pubblici, risorse alimentari in loco, ecc.). Tale quaderno, costantemente aggiornato e ampliato dai "Mercurii" che si avvicenderanno, sarà un'utilissima **dotazione permanente** della biblioteca di Squadriglia. "Mercurio" quindi dovrà essere non un semplice messaggero, quanto un logista.

Abete bianco



Abies alba

Stato di conservazione

Minacciato **Bassa rischio**

EX: EW | CR: EN | VU: | cf: | nt

Bassissima rischio (IUCN)

Classificazione scientifica

Domínio: Eucariota

Regno: Plantae

Divisione: Pinophyta

Classe: Pinopsida

Ordine: Pinales

Famiglia: Pinaceae

Genere: *Abies*

Specie: *A. alba*

Nomenclatura binomiale

Abies alba

Mill., 1753

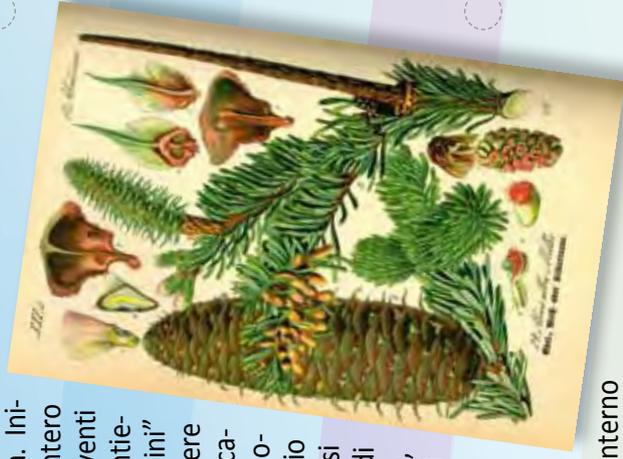
Spicciolino

Abies piceolata

funghi e protozoi. Siamo dunque al regno vegetale, all'interno del quale si suddividono i "phila" (o "divisioni"), all'interno dei quali si trovano le "classi", poi gli "ordini", le "famiglie" e finalmente genere e specie. A noi bastano le ultime due, ma un botanico non può ignorare cosa significa catalogare l'intera natura. Oltre alla denominazione scientifica è utile registrare informazioni quali la zona e la data di raccolta, l'habitat e altre note che riterremo importanti.

Giorgio Infante
 Illustrazioni da Wikipedia

Vediamo come nasce. Innanzitutto c'è un'abbreviazione alla fine. Molte specie terminano con una "L." che sta per Carolus Linnaeus (Linneo), uno scienziato del '700 che ha inventato il sistema di classificazione binaria (due parole) tuttora utilizzato. L'abbreviazione, insomma, indica lo scienziato che ha definito quel nome. Il nome vero e proprio è composto da due parole: il nome di genere (o generico) che si scrive in maiuscolo e il nome della specie (o specifico) minuscolo. Genere e specie non sono altro che l'ultimo livello della "classificazione tassonomica", visibile nella figura, che comprende tutto quanto esiste in natura. Inizia quindi l'intero gruppo dei viventi ("vita") che contiene alcuni "domini" (per distinguere ad esempio eucarioti e procarioti). Nel dominio degli eucarioti si trovano i grandi "regni" animale, vegetale e altri meno "ingombranti" come



PROFUMO DI ORTO

BOTANICA UTILE: LE PIANTE AROMATICHE

Sono pochi coloro che possono vantare un piccolo orto. Sporcarsi le mani con la terra è un gesto meraviglioso e poetico, perché coltivare l'orto permette di scoprire quanto la natura sia generosa.

Custodire un orto è uno stile di vita; è un'attività rilassante, gratificante; è una pratica appagante e di facile realizzazione che permette di ottenere prodotti genuini e gustosi.

E se si vuole giocare al piccolo contadino bisogna attrezzarsi di tanta pazienza, forza, qualche strumento indispensabile (trapiantatoio, zappa, forcone, cesoie) e, soprattutto, bisogna imparare quali siano i fertilizzanti naturali, le tecniche di compostaggio, le regole su semina, riproduzione, esposizione, accostamenti, terricci e concimi, calendario dei lavori, innaffiatura, raccolta, rotazione... Sembrava facile, vero?

Anche chi non possiede un pezzo di terra può cimentarsi in quest'arte: coltivare in vaso (purché si abbia a disposizione un balcone sufficientemente soleggiato) piccole piante aromatiche o ortaggi che richiedono poco spazio può dare grandi soddisfazioni.



Le regole sono sempre le stesse: le specie più alte vanno poste dietro le piccole per evitare che tolgano loro la luce; ogni pianta ha le sue esigenze climatiche e va opportunamente innaffiata, curata, amata. È bene studiare con cura gli accostamenti: alcune specie s'indeboliscono a vicenda, altre, invece, riescono a procurarsi vantaggi reciproci. Per scoprire se si abbia o no il pollice verde si può iniziare a coltivare le piante aromatiche che, ricche di oli essenziali, sono profumate e vale la pena coltivarle anche solo per sentirne il profumo. Spesso sono utilizzate anche come piante ornamentali, bellissimi e coloratissimi i loro fiori.

Generalmente sono specie arboree, arbustive, erbacee annuali o perenni. Molte hanno proprietà officinali, ma il loro più pratico impiego è in cucina per insaporire le pietanze o favorirne la conservazione.

ERBARIO E CATALOGAZIONE BOTANICA

Di come si realizzi un erbario abbiamo parlato e scritto più volte. Oggi ci interessa soprattutto il fine.

Raccogliere fiori e foglie a caso, solo perché sono belli, e inserirle in un album, a volte senza nemmeno identificarli, non è sicuramente il nostro scopo. L'erbario è un esercizio di conoscenza della natura e di approfondimento che può insegnarci tanto, ma va preparato con molta cura.

Con un po' di pazienza troverete anche su Avventura oppure online le istruzioni per costruire e utilizzare una pressa per foglie e fiori. I materiali sono semplici: cartoncino e fogli di plastica trasparente, colla vinilica, pinzette, forbici, cutter e strumenti per illustrare e decorare.

La raccolta dei campioni è la fase più delicata. Ricordiamoci di non danneggiare le piante da cui preleviamo le parti che ci interessano e di non raccogliere piante rare e le specie protette. Ricordiamoci che possiamo anche utilizzare disegni o fotografie.

Usciamo a mezzogiorno, quando tutta la rugiada è evaporata e c'è sereno, sapendo già cosa andremo a cercare e quali elementi ci interessano.

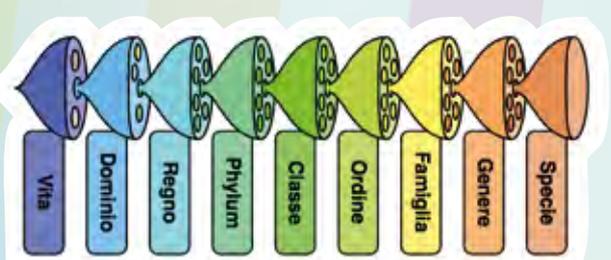
I campioni devono essere sempre completi di tutte le parti utili alla catalogazione, che è la fase più articolata, su cui vogliamo soffermarci in questo articolo.

L'erbario deve essere realizzato come un piccolo catalogo ed è importante che tutti i campioni siano corredati da diverse informazioni utili.

Le piante rientrano in un sistema complesso di catalogazione scientifica chiamato **tassonomia** che distingue ognuna di esse per "**genere**" e "**specie**".

Un elenco di specie botaniche italiane si può trovare su http://it.wikipedia.org/wiki/Specie_botaniche_in_Italia.

Sei andato a vedere? Sono centinaia, e ciascuna specie ha il suo nome "sistematico" che andrà riportato nel nostro erbario.



DI LEGNAME

FRASSINO Tronco slanciato e poco ramificato. Il legno di frassino è largamente utilizzato perché è robusto e nello stesso tempo leggero e flessibile. In passato era usato per i raggi delle ruote in legno dei carri agricoli a trazione animale e per gli archi. Oggi con il legno di frassino si fabbricano racchette da sci, strumenti musicali, e vari utensili che richiedono un legno forte e resistente. Oltre che per le costruzioni, noi scout lo usiamo per costruire bastoni o utensili.



PINO Famiglia delle Pinacee, classe Conifere, a cui fanno capo circa 90 specie diverse. Il Pino Cembro cresce anche oltre i 2500 metri di altitudine e non supera i 20 metri di altezza. È un albero molto longevo e robusto. La sua pigna contiene semi saporiti e gli aghi sono riuniti in fascetti. Il Pino Rosso, invece, è resinoso e si presenta con una ramificazione irregolare. La corteccia è rossa, le pigne a squame a forma di scudo. Arriva anche ai 50 metri di altezza. Proprio la diversa conformazione del frutto ci aiuta a distinguere il Pino Nero:



FAGGIO Molto diffuso nei nostri boschi, ha chioma ampia, ovale e folta. Il legno è duro e pesante ed è ottimo per accendere il fuoco: dà fiamma viva e buona brace. Ha un ottimo potere calorico, bruciatura lenta ed è adatto a ogni tipo di cottura. È un albero che predilige l'ombra; la sua chioma si chiude a mosaico e non lascia filtrare la luce. Ha un fogliame fitto e abbondante.



CARPINO Questo albero è caratterizzato da ramificazioni basse e da un tronco contorto. Si riconosce per le sue foglie appuntite con orlo seghettato. Può arrivare a 30 metri di altezza, e fornisce un legno pesante, duro, ma poco duraturo soprattutto se esposto all'umidità. Con il carpino si producono oggetti di piccole dimensioni, come birilli, scacchi, raggi di ruote o ingranaggi e componenti di strumenti musicali. Ottimo per costruire arnesi, ma le squadriglie possono ricavarne anche un'ottima fiamma.



in questo caso la pigna è aperta, l'albero ha la corteccia grigia e aghi scuri e lunghi. Infine il Pino Mugo che cresce in alta montagna, oltre i duemila metri di altitudine. È riconoscibile dai rami striscianti che offrono riparo alla selvaggina. Il pino in generale è usato per le costruzioni scout, data la sua forma regolare e dritta, anche se poco elastico e con scarsa resistenza alle intemperie (se non viene trattato chimicamente). Le sue pigne costituiscono un ottimo combustibile.

ABETE Lo si suddivide in rosso e bianco. L'Abete Rosso è la conifera più diffusa nelle zone montane, raggiunge anche i 60 metri di altezza e offre ospitalità a numerose piante e animali. Si presenta con un tronco dritto e cilindrico molto resinoso, la corteccia è rossastra, le foglie solitarie e volte in tutte le direzioni per meglio ricevere la luce del bosco. L'Abete Bianco cresce all'ombra e può raggiungere i 60 metri di altezza. L'albero è composto di un tronco dritto e di una corona piramidale, la corteccia è liscia e di colore bianco, le pigne si presentano erette e non sono caduche. Nella pianta trova ospitalità il vischio.



TASSO È un albero basso, non supera i 15 metri di altezza. Ha il tronco eretto e ramoso fin dalla base. La sua corteccia è scagliosa e di colore bruno rossastro. Ha molto fogliame e vive in luoghi ombrosi e umidi. È una pianta molto longeva, e i suoi semi sono molto velenosi, infatti è conosciuta anche come "Albero della Morte". È il legno per eccellenza nella costruzione di archi, date le sue particolari caratteristiche: enorme resistenza alla compressione e alla trazione e incredibile elasticità.





OLIVO



OLMO



ACERO



TIGLIO

LARICE



CARPINO



BETULLA



TASSO



FRASSINO



QUERCIA



PIOPPO



CASTAGNO



PINO



FAGGIO



ABETE



ALBERI E TIPI

Scout e Guide dovrebbero essere conoscitori profondi degli alberi, da cui ricavano risorse sconfinite per costruire, cucinare, scaldarsi, illuminarsi, muoversi e vivere nei boschi. Non è una materia da affidare solo a chi detiene una specialità specifica ma dovrebbe essere parte della nostra... cultura generale. E allora eccovi un bel riassunto per guidarvi nei rudimenti essenziali. Tutto il resto si impara, scarponi ai piedi, immergendosi nei boschi!

ACERO Ne esistono tre specie: montano, riccio e campestre. Per riuscire a identificare la specie, si deve osservare la forma della foglia, che ha come caratteristica comune cinque estremità. In ogni caso, le foglie dell'acero costituiscono un ottimo foraggio per pecore e capre. Il tronco è dritto ed è considerato un ottimo combustibile.



BETULLA Il suo nome riecheggia un classico canto scout... Diffuso soprattutto nelle zone di montagna, albero dalla corteccia liscia e biancastra. I rami sono sottili, le foglie rade. Utilizzabile per la



OLIVO Ha corteccia di colore chiaro che si scurisce con l'età. Le foglie sono persistenti e lisce. Il tronco è sinuoso e nodoso, crescendo si divide fino a diventare cavo. È un ottimo legno da combustibile: brucia anche quando è verde per la presenza di olio al suo interno che produce un fumo fragrante e aromatico all'inizio della combustione.



LARICE È un albero di alto fusto presente sulla fascia alpina, che può raggiungere anche i 50 metri. Il suo tronco è dritto e slanciato. Ha corteccia grigiasta, spessa e profondamente solcata. Le sue foglie sono di tipo aghiformi, di colore verde chiaro, riunite in fascetti al tatto sottili e teneri. Ha pigne piccole. Il suo legno è solido e resistente, ed è un discreto combustibile, essendo un legno resinoso tende a fare fumo.



QUERCIA È considerata la regina del popolo degli alberi. È facile imbattersi in una quercia e nelle sue ghiande. Molto longeva, tronco robusto, con molti rami nodosi che formano una corona ampia e folta. Il legno è bruno e poroso,



scultura e ottimo come legna da ardere. Non molto adatto a mantenere la fiamma nel focolare, ma più adatto durante la fase di accensione poiché brucia molto in fretta. Elastico e tenero ma non resistente alle intemperie.

PIOPPO Appartiene alla famiglia delle Salicacee. Ne esistono di due tipi, il pioppo bianco ed il pioppo nero per la caratteristica della loro corteccia. Non è molto adatto come combustibile per il caminetto, essendo un legno particolarmente elastico e leggero e lo si usa prevalentemente durante la fase di accensione per la sua caratteristica di bruciare in fretta quando è bello secco.



OLMO È un albero diffuso in zone montane. Per riconoscerlo bisogna osservarne bene la foglia: una metà è più ampia dell'altra. È un albero maestoso, raggiunge anche i 30 metri di altezza, e si può distinguere anche per la folta ramificazione. Il legno è resistente e di facile lavorazione, ma non adatto al fuoco: genera poco calore e si carbonizza facilmente.



lo si usa per costruzioni che devono essere durature, per costruzioni navali, traversine ferroviarie, listelli da sottotetto. E ovviamente anche nei campi scout. Sopporta gli sforzi e l'umidità, è elastico e resistente alle torsioni.

TIGLIO Si riconosce dalla forma a cuore delle sue foglie, con la punta acuminata che si restringe bruscamente. Può vivere anche oltre mille anni. Può raggiungere i 20 metri di altezza. Si presenta con un tronco grosso e breve; i rami sono numerosi e robusti e creano una folta chioma. Il legno, di colore chiaro, è ottimo da intaglio.



CASTAGNO Dalla corteccia liscia e nerastra, è simile alla quercia, ma il legno è di qualità inferiore. Si tratta di una pianta molto diffusa, appartenente alla famiglia delle Fagacee, ha un legno compatto ed elastico non molto pesante. Resiste molto bene alle intemperie ed è facile da lavorare.



Coltivato soprattutto per i suoi frutti, è anche usato per produrre degli ottimi pali da costruzione e sostegni di vario tipo, dati i suoi rami ben dritti.

Vanno tagliate appena sotto un nodo, eliminando eventuali foglie o gemme nate su di esso. Nella terra si inserisce il nodo, ed è proprio da qui che si svilupperanno nuove radici. Vanno interrate per due terzi della loro lunghezza

Esistono anche le **talee di radice** si provano a fine inverno e ad inizio primavera. Si realizzano con una parte di radice che va interrata poco profondamente. È un metodo poco utilizzato e un po' difficile, ma da conoscere. Le più facili sono le **talee da piante grasse**. Possono essere di foglia, di ramo o di fusto. Dopo il taglio vanno fatte asciugare per alcune ore.

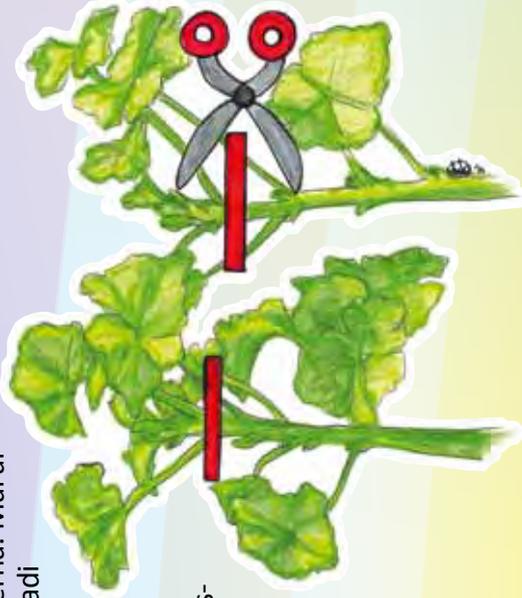
L'attrezzatura è fondamentale. Un coltello molto affilato, cesoie. È indispensabile praticare un taglio netto. La radicazione deve avvenire in contenitori poco profondi, grandi e accuratamente puliti. È necessario un terriccio ben arieggiato ed in grado di trattenere umidità, ad esempio un misto di sabbia, torba e corteccia di pino sminuzzata. Può essere sterilizzato in forno per alcuni minuti a cento gradi.

Il terriccio va tenuto costantemente umido evitando con cura gli eccessi: né troppo secco, né troppo inzuppato. L'ideale sarebbe vaporizzare più volte al giorno.

Le talee devono essere poste in luoghi luminosi, ma non a sole diretto. In inverno, vanno bene scale non riscaldate, un seminterrato, una cantina o una taverna. Mai al di sotto degli zero gradi e mai sopra i dieci.

Vanno lasciate per almeno due anni nel contenitore iniziale, poi possono essere poste dove avere progettato.

Tonio Negro
disegni di Sara Palombo



Iniziare a coltivare queste utili e decorative piantine aromatiche è facile e divertente; e poco importa se si coltivano in terrazzo, in orto o in piccoli vasi in cucina: ovunque saranno si potrà godere della loro bellezza, fragranza e sapore.



BASILICO: esistono diverse varietà; sul balcone vanno bene il Genovese e il Napoletano. Il clima ideale è quello temperato-caldo. Si semina a Marzo ma si coltivano bene anche le piantine già pronte. Si usa sulla pizza, nelle insalate, nel sugo e, ovviamente, per il pesto.



ERBA CIPOLLINA: è una pianta erbacea, perenne, bulbosa; ha foglie lisce, sottili, tubolari, di colore verdastro. Fiorisce da giugno ad agosto con fiori rosa. Ha un sapore gradevolmente intenso ma più morbido rispetto alla cipolla. Si può coltivare anche dentro casa. Si usa per insaporire formaggi e insalate. Si adatta anche ai climi più freddi.



MAGGIORANA: le foglie sono piccole e ovali, coperte da leggera peluria. Fiorisce in estate con piccoli fiori bianco-rosacei. Va esposta a pieno sole. Si usano sia le foglie sia i fiori, su pesce, verdure, stufato, polpette e arrosto.



MENTA: la più diffusa è la piperita. È un'erba perenne e sempreverde, resiste bene al caldo e al freddo, si può coltivare in casa ma lontano da fonti di calore. Si usa per aromatizzare salse, the, carni bianche, frittate, macedonia.

LA TALEA



ORIGANO: erbacea perenne. Le foglie sono piccole e arrotondate, i fiori rossastri o bianchi. Si usa per aromatizzare insalate, pizze, carni, salse, verdure, nel salmoriglio. Per conservarlo i rametti, riuniti in mazzetti, vanno seccati all'ombra appendendoli a testa in giù.

PREZZEMOLO: esistono tantissime varietà, ha una buona resistenza al freddo. Si raccoglie durante tutto l'anno. Si usa sul pesce, nel salmoriglio.



ROSMARINO: è un arbusto perenne, sempreverde e cespuglioso. Le foglie sono verde scuro, i fiori azzurro-violetto. Ama il sole, teme le gelate. Predilige il clima mite e asciutto. Si raccoglie durante tutto l'anno e si usa per insaporire zuppe di legumi, arrosti di carne o di pesce.



SALVIA: suffrutice sempreverde e cespuglioso. Le foglie sono verde-grigio, spesse e rugose, ricoperte da una fitta peluria. I fiori sono blu-violetto. Ama il caldo, sopporta bene la siccità o le gelate. Si usa su arrosti, salse, verdure. Le foglie sono ottime fritte nell'olio.



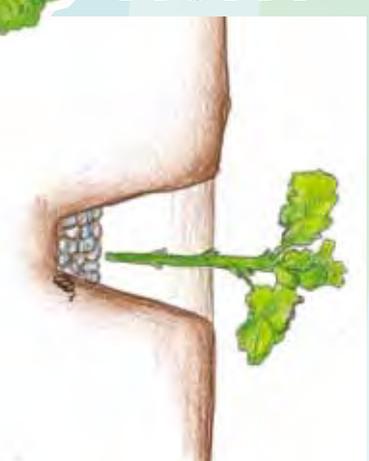
TIMO: piccolo arbusto perenne che forma arbusti compatti, sempreverde. Si consuma durante tutto l'anno fresco o essiccato per aromatizzare pesce, carni e verdure.

E poi, ancora: aglio, cipolla, zafferano, lavanda, melissa, valeriana, zenzero, camomilla... a voi la scelta!

Erika Polimeni
immagini dal WEB

Se volete riprodurre una pianta, dalle erbacee ai grandi arbusti, un ottimo metodo è quello della **talea**. Consiste nel prelevare con determinate attenzioni un rametto e sistemarlo in acqua o nel terreno, fino a fargli mettere radici come una nuova piantina autonoma. I vantaggi sono molti: radici prodotte con facilità, grande probabilità di riuscita e più esemplari da una singola pianta. Esistono vari tipi di talea e ciascuno va prodotto in un periodo specifico. Complessivamente si possono far talee praticamente tutto l'anno!

A termine inverno o durante la primavera può essere realizzata la **talea erbacea**. Si preleva una parte di un piccolo ramo verde mantenendo parte della scorza del ramo più grande dove era attaccato.



Le talee erbacee non funzionano per alberi e arbusti grandi ma sono ottime per piante da fiore come gerani e begonie.

In estate possono essere praticate le **talee semilegnose**, così definite perché si prelevano parti di rami giovani in parte lignificate tagliando poco al di sotto di un nodo. L'autunno o la fine dell'inverno è il tempo delle **talee legnose** che si adoperano per le piante ad alto fusto. Si prelevano da rami dell'anno precedente delle sezioni lunghe dai dieci ai venti centimetri lasciando una piccola parte di corteccia del ramo di origine. Le talee possono anche essere apicali, ovvero comprendere la cima del ramo.



CAMPI DI COMPETENZA BRANCA E/G 2014

I Campi verso la Competenza sono eventi nazionali organizzati, in accordo con la Branca E/G, dal settore Specializzazioni e dal settore Nautico e sono rivolti a ragazzi e ragazze in cammino verso le tappe della Competenza (che abbiano già iniziato a lavorare al Brevetto) e della

Responsabilità. Tutti possono partecipare agli eventi del settore nautico, Scout nautici e non. Per partecipare agli eventi nautici non bisogna essere grandi esperti di nautica o grandi navigatori! Dai, non perdere un'occasione come questa per vivere avventure nuove e coinvolgenti!

DEL CAMPO	BASE	N° MAX	PER	QUANDO
A ED HEBERTISMO	Spettine	32	E/G	7-11 giugno
ACOLO DI FUOCO	Bracciano	32	E/G	11-15 giugno
MO. TECNICHE DI VITA ALL'APERTO	Costigliola (fuori base, piccole Dolomiti)	28	E/G	11-15 giugno
MPISMO	Spettine	20	G	12-16 giugno
MPISMO	Spettine	20	E	12-16 giugno
VITA ALL'APERTO	Spettine	20	G	17-21 giugno
VITA ALL'APERTO	Spettine	20	E	17-21 giugno
ITANIA	Cantalupa	30	E/G	18-22 giugno
. ESPLORAZIONE E NON SOLO	Treia (fuori base, Gola della Rossa)	25	E/G	14-18 giugno
PETENZA NAUTICA	Falconara (AN)	12	E/G	19-22 giugno
NE FLUVIALE IN CANOA E KAJAK	Piazzole (fuori base, Base di Quinzano)	26	E/G	19-23 giugno
I PIONIERISTICA	Bracciano	32	E/G	19-24 giugno
IONIERE	Piazzole	32	E/G	19-24 giugno
DI MICHELANGELO	Marineo	32	E/G	20-24 giugno
DAR PROVA DI SÉ	Andreis	32	E/G	21-25 giugno
ONI E PRONTO SOCCORSO	Spettine	30	E/G	21-25 giugno
PETENZA NAUTICA	Pisogne (BS)	30	E/G	25-29 giugno
E COMUNICAZIONE	Spettine	20	G	25-29 giugno
E COMUNICAZIONE	Spettine	20	E	25-29 giugno
SMO - COME SUPERARE SE STESSI	Costigliola	28	E/G	25-29 giugno
ELL'AVVENTURA	Bracciano (fuori base, Parco regionale di Canale Monterano)	24	E/G	25-30 giugno
PETENZA NAUTICA	Porto Empedocle (AG)	22	E/G	26-29 giugno
NATURA E VIVI IL CAMPO CON ABILITÀ	Marineo	32	E/G	26-30 giugno
ELL'AVVENTURA	Bracciano /Base/Base Nautica)	12+12	E/G	27 giugno - 1 luglio
L PIONIERE E IL SUO COLTELLO	Spettine	18	E	27 giugno - 1 luglio
L DISCOVERY	Piazzole	32	E/G	27 giugno - 1 luglio
DI SALVATAGGIO	Bracciano	24	E/G	28 giugno - 2 luglio
VENTURA IN MONTAGNA	Andreis (fuori base, Parco delle Dolomiti friulane)	26	E/G	28 giugno - 2 luglio
NATURA IN MONTAGNA	Andreis (fuori base, Parco delle Dolomiti friulane)	26	E/G	28 giugno - 2 luglio
A L'AVVENTURA	Bracciano (Bellegra)	28	E/G	28 giugno - 3 luglio
ULLA ROCCIA dal Lago di Garda alla Val d'Adige...	Costigliola (San Zeno di Montagna, VR e Avio, TN)	24	E/G	28 giugno - 2 luglio
INTERNAZIONALE	Spettine	30	E/G	29 giugno - 3 luglio
IL VILLAGGIO DEI PIONIERI"	Cassano	36	E/G	29 giugno - 5 luglio
I PIONIERISTICA	Bracciano (fuori base, Campania)	24	E/G	1 - 5 luglio
PINA IN MONTAGNA	Cantalupa (fuori base, Valle Stretta)	20	E/G	1 - 5 luglio
PRESSIONE	Cantalupa	25	E/G	2 - 6 luglio
JAK - ASTRONOMIA	Andreis	32	E/G	3 - 7 luglio
DO. SCOPRIRE, PROGETTARE, COSTRUIRE	Costigliola (fuori base, base regionale di Legnago, VR)	24	E/G	3 - 7 luglio
APPEUR	Spettine	20	G	3 - 7 luglio
APPEUR	Spettine	20	E	3 - 7 luglio
PETENZA NAUTICA	Bracciano (RM)	20	E/G	4 - 8 luglio
SELVAGGE	Marineo	32	E/G	4 - 8 luglio
ANDO L'OCCHIO PARLA ALL'ORECCHIO	Costigliola	28	E/G	4 - 8 luglio
À MANUALE	Spettine	30	E/G	7 - 11 luglio
ANI IL MONDO	Bracciano (fuori base, Campania)	24	E/G	11 - 15 luglio
THE WILD	Colico	36	E/G	11 - 16 luglio
ICATA ED ESPLORAZIONE IN MONTAGNA	Piazzole (fuori base, montagne fra Iseo e Inzino)	26	E/G	13 - 18 agosto
NIMA	Colico	18	E/G	18 - 24 agosto
ZIONE	Colico	18	E/G	18 - 24 agosto
IO, DENTE FONDENTE	Costigliola	30	E/G	20 - 24 agosto
O IN BICICLETTA	Cassano	24	E/G	20 - 25 agosto
RA DEI PAPUA	Marineo	32	E/G	21 - 25 agosto
LA SCENA FA MIRACOLI	Cassano	40	E/G	22 - 29 agosto
VENZA DAL BOSCO AL MARE	Cassano (fuori base, Maruggio, TA)	36	E/G	25 - 30 agosto
LABORIOSE	San Martino (fuori base, Alghero, SS)	32	E/G	27 - 31 agosto
IL SOGNO DIVENTA REALTÀ	Treia	25	E/G	27 - 31 agosto
RA NON SI SOGNA, MA SI VIVE	Marineo	32	E/G	28 - 21 agosto
E L'AVVENTURA	Piazzole (fuori base, provincia di Brescia)	32	E/G	28 agosto - 2 settembre
E ESPRESSIVE	Spettine	25	G	1 - 5 settembre
E ESPRESSIVE	Spettine	25	E	1 - 5 settembre
CONOSCKERLI PER CONDIVIDERLI	Costigliola	28	E/G	3 - 7 settembre
ORAZIONE E NATURA	Spettine (fuori base, Alta Val Nure)	30	E/G	27 - 30 settembre

AMARE E RISPETTARE LA NATURA

la protezione della flora in Italia

Nelle uscite, o ai campi, vi sarà capitato più volte di imbattervi in un bel fiore, o in una roccia ricoperta da un bel praticello di muschio, o in una bacca dall'aspetto gustoso, e chissà quante volte li avete raccolti, magari per farne un bel mazzetto per adornare l'angolo di Sq. o da portare all'altare.

Attenzione però, perché quella che avete davanti potrebbe essere una pianta protetta, perché rara o necessaria per mantenere l'equilibrio di quel posto.

Il sesto articolo della nostra Legge ci mette davanti al nostro rapporto con la natura. Amore e rispetto però non significano solo che ci piace fare attività all'aria aperta, ma anche che bisogna conoscere leggi e regolamenti di tutela, modalità che la comunità si è data perché tutti possano godere degli ambienti naturali, oggi e nel futuro.

È bene sapere che il territorio italiano è caratterizzato da un ricco patrimonio di biodiversità (vedi più avanti un articolo sul tema), rappresentato da un elevato numero di specie, sia animali che vegetali. La flora in particolare è la più ricca di

specie in Europa – oltre 7.000 unità – con una alta percentuale di piante endemiche, cioè esclusive di quel territorio. Perché tutto ciò continui ad essere una ricchezza, è tutelato a vari livelli da un'ampia serie di norme, che vanno dagli Accordi e Convenzioni internazionali, alle Direttive europee, alla legislazione nazionale e regionale.

A livello internazionale le più conosciute sono la Convenzione di Washington detta CITES, che lega 180 paesi regolando il commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, e la Convenzione di Berna che coinvolge l'Unione Europea ed altri paesi per la conservazione della flora e della fauna spontanea ed i relativi habitat in Europa. A queste convenzioni, accolte nella legge italiana, si aggiungono regolamenti specifici in ogni Regione, per meglio tutelare le singole specie, così come quelli delle singole aree protette (parchi, riserve, aree naturali ...). Il campo d'azione è vasto: dal divieto di costruire nelle aree tutelate a quello di accendervi fuochi, dal divieto di commer-

cializzazione di alcune specie a quello di raccolta e detenzione di determinate piante.

A rendere il quadro più complicato, e quindi anche difficile da descrivere in queste pagine, è il fatto che ogni singola Regione ha delle leggi specifiche in materia, che differiscono fra loro, così come ogni singola area protetta ha il proprio regolamento.

È necessario quindi, prima di fare un'uscita o un campo, conoscere il luogo in cui si andrà e informarsi sulle norme specifiche che tutelano quel posto (in questo la ricerca in internet aiuta tantissimo, vedi box).

Come fare allora le nostre attività natura rispettando sia la Legge Scout che quelle locali? Strumenti di grande aiuto sono la macchina fotografica e il Quaderno di Caccia: foto e schizzi ci permettono di lasciare le cose belle così come le abbiamo trovate e lasceranno un ricordo migliore di un fiore che presto appassirà, o di un "trofeo" che a fine giornata finirà nella spazzatura.

E se proprio dobbiamo raccogliere qualcosa, occhio alle leggi!



WEBGRAFIA

I temi trattati possono essere approfonditi in internet, dove è possibile trovare tabelle, elenchi e immagini delle specie protette (sia vegetali che animali).
www.corpoforestale.it : sito delle forze di polizia specializzate nella tutela del patrimonio naturale. Dà indicazioni sulla CITES, sulle riserve naturali e offre tanti strumenti per attività natura (schede, giochi, ...);
www.iucn.it : sito dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, organizzazione mondiale intergovernativa per la conservazione dell'ambiente. Pubblica le "liste rosse", dove identifica le specie a maggior rischio.
www.minambiente.it/home_natura : pagina del Ministero dell'Ambiente dedicata alla difesa della natura.
www.parks.it : il portale dei Parchi italiani, da dove si possono raggiungere i siti di parchi, riserve, aree protette. Utile per la normativa locale.



NON TUTTO È VIETATO

Il sottobosco offre prodotti che si possono raccogliere e gustare, come fragole, asparagi selvatici, bacche di mirto e di ginepro, lamponi, mirtilli, corbezzoli. Ugualmente nelle nostre uscite non è

difficile imbattersi in piante

aromatiche come salvia, rosmarino, origano, alloro, menta, o commestibili come rucola e cicoria.

È necessario conoscere bene le piante per evitare di cogliere specie velenose, così come le norme specifiche che le Regioni e i Comuni hanno stabilito sulle modalità di raccolta e sui quantitativi. Ogni Regione ha i suoi regolamenti, e pertanto non è possibile dare indicazioni univoche. Riportiamo qui, a titolo di esempio, i limiti giornalieri per persona stabiliti nel Lazio:

asparagi selvatici 1 kg.; bacche di ginepro 0,2 kg.; bacche di mirto 0,2 kg.; corbezzoli 2 kg.; fragole 1 kg.; lamponi 1 kg.; mirtilli 1 kg.

Diversa è la modalità per la raccolta di funghi, per i quali è necessario avere un patentino di raccolta che si ottiene dopo aver frequentato un corso apposito.

Attenzione! Alcuni prodotti del sottobosco (bacche) sono velenosi e possono essere confusi con bacche commestibili. Prima di raccogliere bacche e servirle nella gara di cucina cerca su manuali o su internet le immagini della pianta e delle bacche. Nel dubbio: non raccogliere! Sono particolarmente velenose le bacche delle seguenti piante: belladonna (Atropa belladonna), dulcamara (Solanum dulcamara), gigaro (Arum italicum), sambuco (Nigra - Ebulus). Altre piante velenose che possiamo trovare in uscita sono la ginestra e l'oleandro.



MIRTO



MENTA



ORIGANO



LAMPONI



CICORIA



BASILICO



ASPARAGI



I NONCORSI DI AVVENTURA

Eccoci arrivati alla premiazione del 10° Noncorso per Squadriglie lanciato sul numero 5 del 2013.

Per la prima volta dobbiamo ammettere che il risultato non ci soddisfa. Ma non per la qualità del materiale ricevuto (beh, diciamo che una foto "a fuoco" rende certamente più onore al vostro lavoro... però gli angoli sono bellissimi) ma per il numero di Squadriglie che hanno partecipato. A differenza delle ultime edizioni infatti, solo due Squadriglie hanno deciso di mandarci il loro materiale.

Come mai, ci chiediamo? Forse la scadenza coincidente con la fine del primo quadrimestre ha causato il dissesto? Oppure l'idea di mettere in mostra i vostri angoli di Squadriglia non vi è piaciuta? O forse queste sono le uniche due Squadriglie italiane che hanno iniziato l'anno risistemando l'angolo? (A quest'ultima ipotesi non crediamo assolutamente!).

In ogni caso fatecelo sapere voi, **su quali Noncorsi** vorreste gareggiare con le altre Squadriglie italiane. Su cosa vorreste che vi mettessimo alla prova... e allora sì, che si vedrebbe la vera stoffa dei vincitori! Ditecelo scrivendoci al nostro indirizzo e-mail, lo stesso riportato sotto.

Noi intanto non ci rassegniamo, anzi la nostra risposta è che entrambe le Squadriglie vengono premiate per i loro bellissimi angoli.

Dichiariamo quindi vincitrici del 10° Noncorso di Avventura le Squadriglie:

LEONI del Rep. Rigel del Reggio Calabria 9 e **PUMA del Rep. Greenwich del Pozzuoli 1**, che ringraziamo per la partecipazione con il bellissimo libro di racconti scout: "La città di tela", edito e generosamente offerto dalla nostra casa editrice preferita: Fiordaliso.



E ora, contando sulla partecipazione di un numero ben maggiore di Squadriglie (avete visto che è facile vincere, no?) ecco a voi il Noncorso di Avventura n. 11

È LA STAMPA, BELLEZZA!

il miglior giornalino di squadriglia

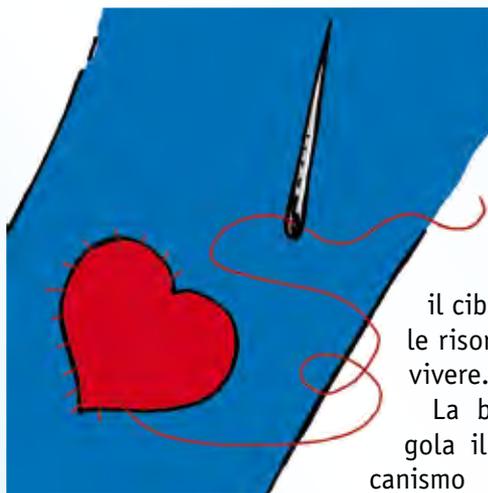
Questa volta vi portiamo in un campo in cui siamo piuttosto esperti. Quante sono le Squadriglie che si cimentano con **una propria pubblicazione** per un'Impresa o una Specialità di **Giornalismo**? Per partecipare mandate il risultato finale del vostro lavoro (se avete prodotto più numeri mandatecene almeno uno o anche tutti) in formato PDF all'indirizzo: **scout.avventura@agesci.it**

Scrivete nell'oggetto della mail: "11° Noncorso di Avventura". All'interno del messaggio indicateci il nome della Squadriglia, del Reparto e del Gruppo. La scadenza per inviare il materiale è il 31 Maggio 2014.

“In qualità di Scout, voi tutti siete custodi della natura”

Baden Powell e Gilwell





La biodiversità ci permette, ad esempio, di ricavare dalla terra l'acqua e il cibo per nutrirci e le risorse naturali per vivere.

La biodiversità regola il delicato meccanismo della **catena**

alimentare, attraverso cui ogni

specie trova il proprio posto nel ciclo della vita e ottiene risorse per nutrirsi e riprodursi. Se ancora non bastasse, la biodiversità garantisce l'**equilibrio dell'ecosistema naturale**, attraverso cui si regolano il clima e le stagioni. Ogni specie ha così una sua importantissima funzione, che svolge silenziosamente seguendo l'istinto di Madre Natura: si calcola ad esempio che circa un terzo del cibo che poi mangiamo proviene dall'azione di api, farfalle, uccelli e coleotteri che impollinano le piante. Le fastidiose mosche, per fare un altro esempio, sono essenziali in natura perché accelerano i processi di decomposizione "ripulendo" il pianeta, eliminano inoltre piccoli insetti molto dannosi per i fiori e a loro volta sono preda di insetti più grandi di cui sono il nutrimento. Le terribili zanzare, che sono circa 3000 specie diverse, sono deliziosi spuntini per gli uccelli e contemporaneamente ripuliscono l'acqua di batteri e residui organici. Sempre in tema animali che spesso consideriamo inutili e fastidiosi, non possiamo dimenticare le meduse, che sono un indispensabile filtro per ripulire l'acqua e che contribuiscono a regolare la catena alimentare degli abitanti marini.

Stai iniziando a cambiare il tuo punto di vista? Ogni essere vivente è come un pezzo di un enorme e stupendo **puzzle** che ci è stato regalato già completo dopo millenni di duro lavoro e che adesso abbiamo il compito di **pre-**

servare da mille insidie, principalmente causate dall'uomo. La biodiversità è infatti **in serio pericolo** ormai da decenni: l'inquinamento, la cementificazione, la produzione di rifiuti, lo sfruttamento del territorio, l'aumento

delle coltivazioni e il disboscamento sono alcuni dei motivi per cui la ricchezza e la varietà delle specie presenti sulla Terra sono a rischio. Fra meno di mezzo secolo il 60% degli ecosistemi mondiali sarà danneggiato, alcune stime calcolano che se non cambia nulla nei nostri comportamenti circa il 20% delle specie animali presenti sul pianeta si estinguerà nei prossimi cinquant'anni.

Oggi l'uomo con i suoi comportamenti è dunque il nemico numero 1 per almeno 15000 specie che sono già **a rischio di estinzione**.

Come custodi di questa ricchezza infinita, che garantisce la vita sulla terra, abbiamo dunque il dovere di seguire almeno alcune **regole** e uno **stile di vita** che ci aiuti a preservare la biodiversità. Proponi queste 10 regole ai tuoi capi e ai tuoi genitori e inizia anche tu a pensare in maniera biodiversa!

1. Pianta almeno un albero e prenditene cura
2. Impegnati a tenere pulito ogni ambiente
3. Riusa, ricicla e ripara prima di comprare
4. Non usare prodotti chimici che danneggiano l'ambiente
5. Differenzia i rifiuti, separa l'umido e raccoglilo in una compostiera
6. Scegli prodotti naturali, biologici e prodotti nella tua zona
7. Scegli prodotti con poco imballaggio
8. Bevi l'acqua del rubinetto e soprattutto non sprecarla
9. Riduci al minimo l'uso di detersivi e detergenti e usa capi in fibra naturale
10. Acquista prodotti da imprese che hanno a cuore la salute delle persone e il rispetto dell'ambiente.

no!



si!



PER FARE UN TAVOLO CI VUOLE... UN ALBERO

Il legno è il materiale da costruzione **per eccellenza**. Si può considerare l'unico veramente rinnovabile nel senso che gli alberi continuano a crescere e se curati ci danno la possibilità di usare il legname per molteplici necessità. Si usa per la costruzione delle abitazioni, di attrezzi sportivi, di mobili e suppellettili; in passato è stato usato per costruire aerei, navi e altre migliaia di oggetti diversi.

Dal legno si ricava **la carta** e questo ci ha dato la possibilità di trasmettere la scrittura, i libri, contribuendo alla diffusione del sapere in tutto il mondo. Noi esseri umani dovremmo essere molto grati al legno che ci ha cullato, curato, protetto e aiutato.

Le popolazioni primitive hanno sempre avuto grande rispetto per il legno perché hanno sempre saputo che dalla sua vita dipendeva quella dell'uomo. Oggi esistono moltissimi materiali alternativi, ma esistono situazioni in cui il legno rimane insostituibile.

La varietà di piante legnose è immensa e ognuna produce un legno diverso, con diverse caratteristiche: ogni tipo di legno si adatta meglio all'una o all'altra realizzazione.

Tutti i legnami ricchi di **resina**, ad esempio, sono usati per costruzioni che possano resistere alle intemperie, perché la resina al loro interno li preserva dalle muffe e dal deterioramento. Basti pensare a come è stata costruita **Venezia**: un'intera città realizzata su delle isole, alcune naturali, cioè esistevano prima che vi arrivassero i Veneziani, altre create letteralmente dal nulla. Per fare ciò i veneziani dell'epoca prelevarono grandi quantità di **larici** (ma anche roveri e pini) dalle foreste del Veneto settentrionale; i pali ricavati dagli alberi furono piantati nella laguna uno di fianco all'altro fino a realizzare delle piattaforme poi ricoperte da pietre e detriti. Quindi il legno di larice (abete, pino) resi-

ste bene alle intemperie e all'umidità.

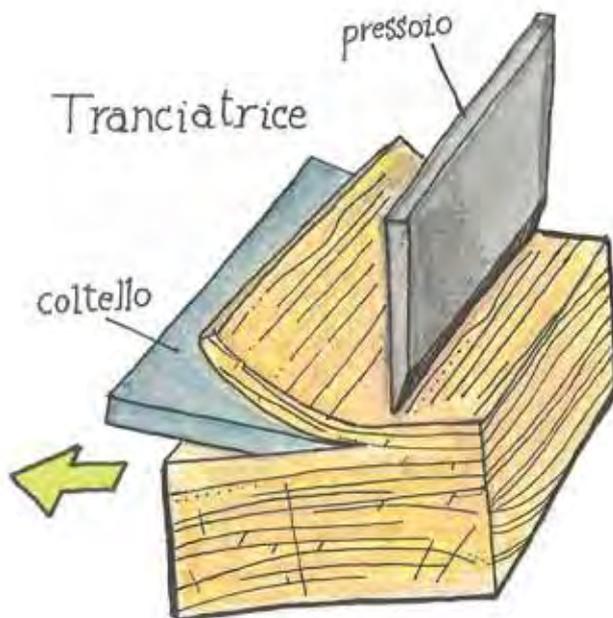
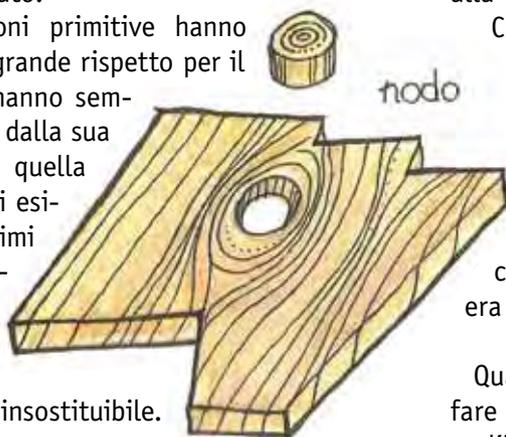
Diversi sono i legni duri come la quercia, il noce, oppure quelli flessibili come il frassino che in passato veniva usato per gli archi e le frecce.

Contrariamente a quanto molti pensano, abbattere un albero non è dannoso, se ciò si fa con criterio e non in modo indiscriminato.

Parlando con gli uomini della Forestale, quando siete al campo, scoprirete che per conservare un bosco in salute è necessario procedere all'abbattimento di molti alberi. Ad esempio in caso di sovraffollamento: quando due alberi nascono vicini si rubano a vicenda le sostanze necessarie alla vita e quindi uno dei due viene abbattuto.

Camminando nei boschi potreste accorgervi di alcuni segni sulla corteccia, incisioni profonde alla base di alcuni alberi. Ecco, quelle incisioni sono state fatte dagli uomini della Forestale che indicano ai montanari quale albero abbattere per il bene del bosco intero, e saranno lasciate sul ceppo per segnalare che l'albero abbattuto era stato scelto a tale scopo.

Quando si taglia un albero la prima cosa da fare è **sfrondarlo**, cioè rami che possono essere d'intralcio per il trasporto. Spesso un albero, dal luogo di abbattimento a quello della lavorazione percorre migliaia di chilometri, attraverso i boschi, trasportato dai fiumi e poi con ogni mezzo possibile.



Una volta tagliato l'albero si procede a sezionare il tronco in **assi**. Esistono dei macchinari adatti allo scopo che in pochi minuti producono assi di ogni spessore. Una volta venivano tagliate a mano usando seghe particolari... un lavoro faticoso!

Dopo essere tagliate le assi vengono sottoposte a dei processi di **essiccazione**; il legno, infatti, è un materiale "vivo": assorbe umidità, si secca, aumenta o diminuisce di volume, si crepa, si piega. Per evitare tutte queste cose allora si fa essiccare: si elimina l'acqua dalle fibre introducendo le assi in enormi forni. Poi passa altro tempo in cui il legno resta a **stagionare** e infine diventa adatto alla lavorazione.

Un legno stagionato "lavora" meno di un legno fresco. Non vi è mai successo di aprire una finestra ed accorgervi che striscia da qualche parte quando fino a ieri si apriva regolarmente? Ecco il legno si è mosso, ha "lavorato" come si dice in gergo.

Quindi, quando dobbiamo scegliere del materiale per le nostre costruzioni, dobbiamo preferire legno ben secco, sia per le cucine al campo che per le panche della sede.

E se dobbiamo conservarlo è bene osservare alcune **precauzioni**.

Ovviamente non è buona cosa esporre il legno alle intemperie, va sempre almeno **coperto** con un telo di nylon. Lasciate che però "respiri", non avvolgetelo completamente, altrimenti la con-



densa che si formerebbe all'interno dell'involucro lo farebbe marcire.

Tenetelo sollevato dal terreno e se notate fori di **tarlo** trattate immediatamente con i prodotti appositi perché questi parassiti si diffondono rapidamente spostandosi da legno a legno. Non fanno altro che mangiarlo e digerirlo riducendo le fibre in polvere. Quando ciò accade, la resistenza del legno può venire compromessa.

Il legno è un materiale fantastico e la natura ce lo mette a disposizione, ma noi, purtroppo, spesso non lo apprezziamo in modo adeguato.

Ecco allora, qua sotto, una **preghiera indiana** per comprendere quale **profondo rispetto** quei popoli nutrono verso la natura.

PREGHIERA A UN GIOVANE ALBERO DI CEDRO

Guardami amico!

Sono venuto a chiederti il tuo vestito.

*Tu ci dai tutto quello
di cui abbiamo bisogno*

Il tuo legno la tua corteccia i tuoi rami

Perché tu hai pietà di noi.

*Tu sei volentieri pronto a darci
il tuo vestito.*

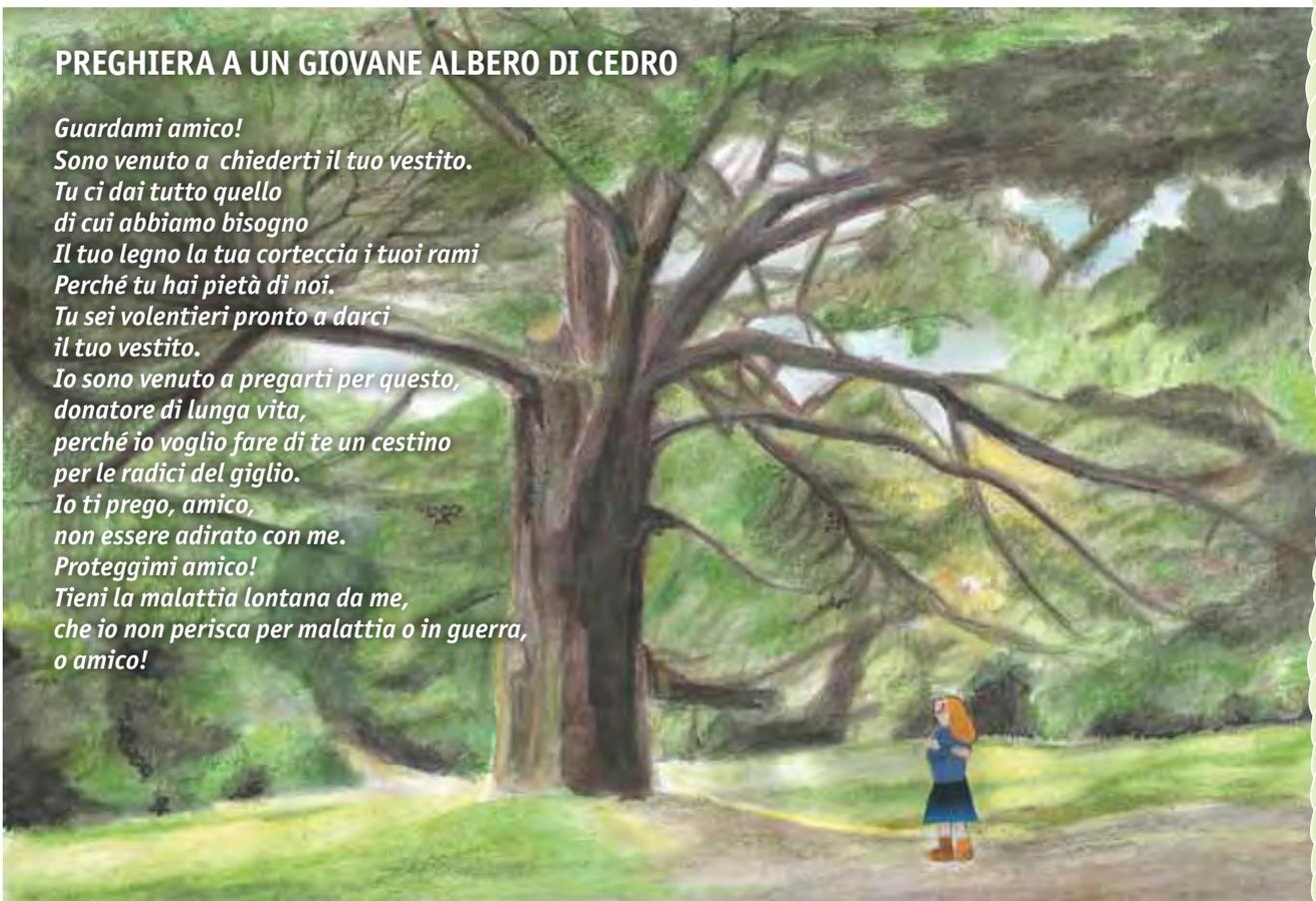
*Io sono venuto a pregarti per questo,
donatore di lunga vita,*

*perché io voglio fare di te un cestino
per le radici del giglio.*

*Io ti prego, amico,
non essere adirato con me.*

Proteggimi amico!

*Tieni la malattia lontana da me,
che io non perisca per malattia o in guerra,
o amico!*



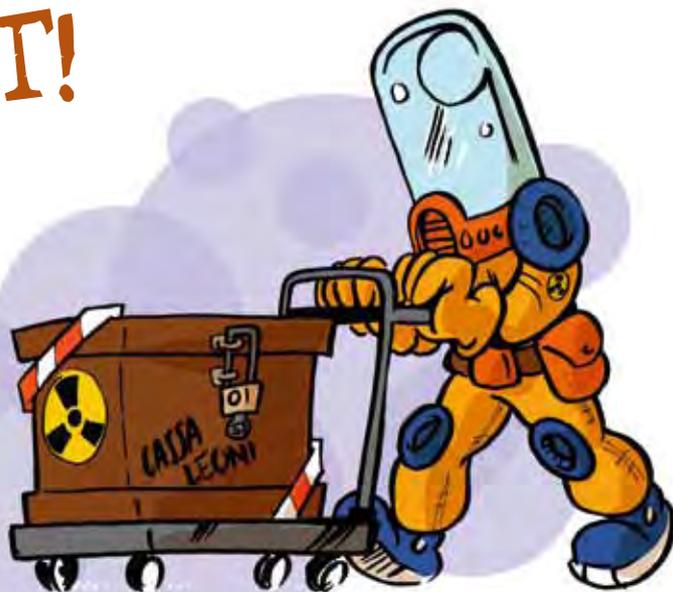
IL COMPOSTAGGIO? LO HANNO INVENTATO GLI SCOUT!

Ammettiamolo, confessiamolo, non neghiamo: siamo noi Scout ad aver inventato la tecnica del compostaggio, una tecnica sopraffina, originale, geniale, ecologica. Da sempre sfidiamo convenzioni e direttive banali sull'igiene e la pulizia dell'attrezzatura, resistiamo con eroismo alle pretese di pulizia dei Capi.

Da sempre tentiamo di far loro capire che, ad esempio, se la cassa post Campo Estivo dopo tre mesi contiene ancora bucce di banana, residui di pasta e di ortaggi vari non devono considerarla un obbrobrio, bensì un progetto geniale per cui dovremmo essere addirittura premiati.

Noi sì che sappiamo cosa voglia dire compostare, l'abbiamo inventata noi questa tecnica, siamo noi ad aver fatto dei nostri angoli, dei nostri armadi, delle nostre casse delle originali compostiere.

Certo a volte dimentichiamo che il fine ultimo dei prodotti del compostaggio dovrebbe essere un buon terriccio fertile, un orto curato, una fioriera rigogliosa.



Ma le basi teoriche ci sono tutte.

Noi di Avventura lo sappiamo bene, e per dimostrare che crediamo nei vostri progetti, anche i più strampalati, abbiamo deciso di suggerirvi come dare sfogo alla voglia innata di compost senza necessariamente compromettere l'equilibrio sanitario della sede e delle casse della Squadriglia.

Seguite i nostri consigli!

Il compostaggio

Va evidenziato che la tecnica del compostaggio può essere sviluppata a vari livelli: dal singolo privato (la famigliola con il suo giardino) all'azienda industriale che si occupa di produzione, ad esempio, di fertilizzanti. Qui offriremo esclusivamente qualche accenno di compostaggio domestico, procedura utilizzata per gestire in proprio la frazione organica presente nei rifiuti. Generalmente quindi, ma non esclusivamente, scarti alimentari.

Abbiamo la possibilità di utilizzare parte del terreno vicino alla sede? Chiediamo l'autorizzazione e accettiamo la sfida!

Il terreno dovrebbe essere preferibilmente soleggiato, in esso accumuleremo residui alimentari e quelli di un orto o di un giardino. In alcuni casi possiamo costruire ed utilizzare una compostiera (composter): un contenitore adatto a favorire l'ossigenazione e a conservare il calore durante l'inverno. Tale recipiente può essere di manifattura industriale o fabbricato artigianalmente.

Il compostaggio consiste in una dinamica biologica aerobica (utilizza cioè ossigeno).

Produce miscele di sostanze umificate (il compost) a partire da residui vegetali sia verdi che legnosi o anche animali mediante l'azione di batteri e funghi.

Il compost

Il "compost" definito anche con i termini di "terricciato" o "composta", è originato da decomposizione ed umidificazione della miscellanea di materie organiche. Tali materie includono residui di potatura, scarti di cucina, letame, liquami, rifiuti di giardinaggio come foglie ed erba tagliata, elementi del legno ed altro ancora.

Il compost può essere utilizzato come fertilizzante, inoltre genera calore. Il suo utilizzo contribuisce a migliorare le condizioni di fertilità e qualità del terreno.

Per avere un buon compost, bisogna evidenziare che il ruolo di attore protagonista è ricoperto dagli organismi decompositori del suolo. Tali organismi per ben rendere devono godere di tre fattori:

nutrienti equilibrati composti da un misto di materie carboniose (brune-dure-secche) e di materie azotate (verdi-molli-umide);

umidità che proviene dalle materie azotate (umide) ed eventualmente da acqua piovana o apportata manualmente;

aria che si infiltra attraverso la porosità prodotta dalla presenza delle sostanze carboniose strutturanti (dure).



Buoni e cattivi per il compostaggio

I residui organici compostabili sono:

rifiuti azotati: scarti vegetali, di giardino (tagli di siepi, erba del prato...), foglie verdi, rifiuti domestici (frazione umida);

rifiuti carboniosi: rami derivanti dalla potatura, foglie secche, paglia;

fondi di **caffè**, **filtri di tè**, **gusci** di uova e di noci; **lettiere** biodegradabili di animali erbivori; **carta**, evitando quella stampata e soprattutto quella patinata; pezzi di **cartone** (fungono anche da rifugio ai lombrichi); pezzi di **tessuti** totalmente naturali come la lana e il cotone.

Lo sapevate che...

- 2 o 3 volte all'anno bisogna rigirare il materiale per riattivare il processo di compostaggio.

- È fondamentale mantenere il giusto grado d'umidità del materiale, altrimenti il processo sarà rallentato se è troppo secco o troppo umido.

- Il tempo di maturazione del compost è variabile a seconda delle condizioni climatiche e del tipo di prodotto che si vuole ottenere.

- Benché sia possibile introdurre scarti di carne e pesce, in genere l'eccesso è sconsigliato dato che le proteine animali in decomposizione rilasciano un odore sgradevole e possono attirare ratti o altri animali indesiderati.

- È possibile effettuare il compostaggio anche senza un'apposita compostiera, in un cumulo o in una buca del terreno, ma i risultati saranno più lenti e di qualità inferiore.



VERDE AVVENTURA, VERDE NATURA

Specialità e competenze per EG dal pollice verde

Provate ad immaginarvi per pochissimi secondi vestirvi con pantaloni corti di velluto e una camicia azzurra. Ok, fin qui tutto normale! Alla vostra uniforme aggiungete, un bel grembiule plastificato, guanti, galosce e una serie di attrezzi di diverse dimensioni come pala, rastrello, ecc. Vi dona questo abbigliamento? Avete familiarità con questi attrezzi? Se la risposta è sì, allora vuol dire che possiamo cominciare a parlare di **Scautismo e natura**.

Per dimostrare di essere davvero appassionati di questa materia avete la possibilità di mettervi alla prova e documentare la vostra competenza. Il brevetto di **Amico della natura** è quello che fa al caso vostro.

Adesso proviamo a tracciare delle linee guida all'interno delle quali tutti gli EG possono muoversi per conquistare la propria competenza oppure diverse specialità correlate.

Ovviamente il percorso che porta al brevetto è individuale e strettamente personale perché risponde alle esigenze e alle capacità di ciascun EG. Quindi non è necessario fare alla lettera tutto ciò che scriveremo di seguito ma usate queste indicazioni per far lavorare la vostra fantasia.

Un amico della natura è davvero un Esploratore o una Guida con competenze complete in diversi ambiti e che sa trarre dalle sue conoscenze **benefici** per la propria vita, quella del proprio Reparto e del territorio in cui vive o in cui si trova ad operare.

Se dovessimo delineare gli ambiti di azione potremmo dire che si parte dalla terra e dal



mare, dalle piante agli animali che li abitano fino al cielo con i corpi celesti e rudimenti di meteorologia.

Per essere più precisi partiamo dalla **flora**. Un vero amico della natura dovrebbe conoscere i principali soggetti botanici presenti nel nostro paese e in particolare modo quelli della propria zona sapendo riconoscere un numero consistente di varietà di

fiori, arbusti e alberi.

Del mondo degli animali, invece, dovrebbero essere ben conosciuti gli **habitat e le abitudini**. Ci si può servire di un **taccuino** per appuntare avvistamenti e osservazioni dai quali potrebbero essere prodotte schede per ogni animale.

Un certo tipo di flora e di fauna abita il nostro territorio perché è quella più adatta alla conformazione geologica che si è avuta lungo il corso degli anni. È importante conoscere quali cambiamenti sono stati apportati al territorio e alla sua struttura. Così è importante conoscere i principi dell'ecologia, oppure determinare una catena alimentare adatta ad un determinato ambiente.

Un buon amico della natura potrebbe anche saper alzare gli occhi al cielo e riconoscere i **corpi celesti** con i principi che ne regolano i movimenti ma anche i fenomeni meteorologici che causano le variazioni del tempo.

Un brevetto esteso e ricco di possibilità, forse il brevetto più affine all'essenza dello Scautismo, che è la vita all'aperto. E sono tante infatti le specialità collegabili ad esso. Alcuni esempi.



BOSCAIOLO

Un boscaiolo è davvero un esperto a 360° del mondo degli alberi. Ne conosce le specie, i luoghi dove essi sono presenti, i diversi tipi di bosco e l'ecosistema che riesce a creare con la varietà di vegetazione e animali che la abitano. Conosce le norme che tutelano i boschi e ha nozioni di sicurezza di tipo antincendio. Sa riconoscere le diverse qualità di tipi di legno e sa quindi riconoscere quelle più adatte per le costruzioni da fare al campo ed è padrone e custode degli attrezzi che potrebbe utilizzare per il taglio.



le tecniche di irrigazione e gli innesti principali che si possono realizzare. Armato di attrezzi giusti sa mettere in pratica le sue competenze in campo agricolo con ortaggi, verdure e alberi da frutto e in campo agronomico per ottenere un prodotto finito tipico della propria terra.

BOTANICO

Il botanico pone la propria attenzione e la propria cura al mondo delle piante. Ne conosce ovviamente le specie e la vita: dalla funzione clorofilliana alla nutrizione, dalla respirazione alla riproduzione. È informato dei periodi di fioritura delle piante e delle proprietà che esse hanno, se possono essere commestibili o medicinali. Pone la sua attenzione alle specie che sono presenti nella sua zona.



GIARDINIERE

Il giardiniere non si allontana molto dal botanico ma il suo campo d'azione si restringe a fiori e a piante ornamentali di cui conosce le specie, le principali malattie e i modi per curarle, sa praticare innesti e conosce i tempi e modi giusti per la potatura.



NATURALISTA

Essere naturalista, invece, vuol dire conoscere le regole che governano il mondo naturale.

Conosce i tempi e i modi della natura, dalla formazione geologica, alla vita dell'acqua all'alternarsi delle stagioni e sa applicarlo a flora, fauna e colture.



Proprio perché intuisce l'importanza delle piante nell'intero ecosistema potrà partecipare e portare i propri contributi a iniziative per la salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio boschivo sensibilizzando anche gli altri coetanei su queste tematiche.

COLTIVATORE

Il coltivatore è grande esperto di ciò che si coltiva nella propria zona e in minima parte sa anche coltivarlo. Conosce i tempi e modi giusti per realizzare un raccolto, i vari tipi di concimazione (organica e chimica),





LA CERIMONIA DEI TOTEM

Molti aspetti del mondo Scout sono ripresi dalle tradizioni dei popoli che B.-P. ha incontrato durante i suoi viaggi; tra questi, c'è quello della cerimonia del Totem.

Il Totem è un "nome nuovo" che simboleggia il momento in cui si diventa grandi e il nostro Reparto riconosce in noi delle qualità evidenti e identificative che possiamo considerare parte essenziale della nostra persona.

Molto spesso è composto da un animale o un elemento della natura, seguito da un aggettivo. Solitamente l'elemento naturale richiama aspetti più fisici della persona, mentre l'aggettivo si riferisce ad una qualità positiva del suo carattere. Positiva perché il Totem è un **riconoscimento di qualità positive**. Se ancora non si riescono a riconoscere qualità positive significa che non è ancora il momento di assegnare un Totem.

In effetti non c'è un momento preciso in cui i Totem vanno assegnati e generalmente è una scelta che dipende dalle tradizioni di ogni singolo Reparto: alcuni lo danno ai nuovi entrati al termine del loro primo campo estivo, altri verso il termine del Sentiero. Qualcuno lo mantiene come un segreto noto solo a chi lo ha già ricevuto, altri lo rendono noto e addirittura, una volta ricevuto, si firmano e si chiamano tra loro solo con questo nuovo nome.

Non esistono insomma regole rigide e universali, dipendono dal significato che si attribuisce a questa tradizione.

Va comunque precisato che la *Totemizzazione* non fa parte strettamente dello Scutismo.

Si ispira certamente a un racconto della 5° Chiacchierata di *Scutismo per Ragazzi*, in cui

B.-P. racconta un rito di iniziazione che si faceva presso il popolo degli Zulù.

Quando un giovane della tribù era pronto per diventare guerriero e quindi poteva entrare nella comunità degli adulti, veniva dipinto completamente di bianco e mandato nella giungla, armato solamente di uno scudo e di un pugnale.

Qui, doveva sopravvivere da solo, procurandosi tutto ciò di cui aveva bisogno e non facendosi vedere da nessuno. Poteva ritornare al villaggio solo quando la pittura bianca fosse svanita, dopo circa un mese. Allora, veniva accolto con gioia dalla sua tribù e festeggiato il suo ingresso nell'età adulta.

Spesso la tradizione ripropone questa cerimonia come un rito dei Nativi d'America, con qualche variazione sul tema.

L'importante è che mantenga il suo significato: riconoscere a un ragazzo o una ragazza che ha compiuto un passo importante verso l'età adulta e che tutta la sua comunità

gli attribuisce delle doti evidenti e riconosciute da tutti.

Inutile dire, quindi, che non c'entra nulla con la *Totemizzazione* – ma nemmeno con lo Scutismo – qualunque attività che, con la scusa del Totem, metta in ridicolo o in difficoltà, o che esponga a pericoli inutili chi vi è sottoposto.

I nomi offensivi o polemicici non devono avere domicilio presso gli Scout, figuriamoci in una cerimonia, per quanto giocosa.

La *Totemizzazione* è un Segnale di Scutismo solo se i protagonisti del gioco porteranno con orgoglio il loro "nome di caccia", ricordando con gioia autentica il momento in cui è stato loro attribuito. In caso contrario saremmo senz'altro di fronte a un Segnale di... cretinismo.



TOPO DI BIBLIOTECA

a cura di Mauro Bonomini

Natura e Scautismo sono inscindibili, lo sono fin dalla prima idea del movimento, è all'aperto che si vive la pienezza della vita scout

e l'Avventura, inoltre è espressamente citata nella Legge: La Guida e lo Scout amano e rispettano la Natura. Ci sono guide ed esploratori che possono essere interessati

ad approfondire le proprie conoscenze in questo ambito. Ne parla diffusamente B.-P. nel suo Scautismo per Ragazzi, partendo proprio dall'osservazione. Colpo d'occhio, attenzione ai particolari, amore per la bellezza delle piante e degli animali, curiosità, capacità di adattarsi... tutte doti indispensabili sia per vivere bene la nostra esperienza scout, ma anche per iniziare il percorso di naturalista. I manuali che presentiamo qui rappresentano un valido aiuto e una indispensabile guida e sono stati scritti da un appassionato dello Scautismo e della natura.



NATURALISTA di Giorgio Cusma

Editrice Fiordaliso
Prezzo: 10€

È un completo manuale per iniziare a esplorare i vari ambienti naturali, sulle orme dei grandi naturalisti/esploratori che ci hanno preceduti.

Si inizia con un preambolo storico, per poi passare subito a indicazioni e suggerimenti che ci permetteranno di prepararci al meglio per le nostre uscite. Per ogni ambiente da esplorare (ed è compreso anche l'ambiente urbano-rurale, che è comunque ricco di elementi naturali) sono indicate le specie di piante/animali più comuni, come anche le prime nozioni su rocce e minerali, e viene descritto l'equipaggiamento necessario per l'esplorazione e la raccolta. Infine chiudono il manuale proposte di attività pratiche, magari da utilizzare anche con la squadriglia. Un libro che non deve mancare anche nella biblioteca di Squadriglia.

ALLA SCOPERTA DEGLI ALBERI di Giorgio Cusma

Editrice Fiordaliso
Prezzo: 7,50€

Questo manuale si occupa invece più in specifico degli alberi, con quadri dettagliati per il riconoscimento della specie, indicazioni per comporre collezioni, illustrazioni che saranno utilissime nelle attività di raccolta ed esplorazione. Sono citate anche le zone di diffusione più comuni per le varie tipologie, in modo da poter individuare facilmente le specie presenti nei luoghi dove ci troveremo a passare o a disporre il campo estivo. Il metodo di riconoscimento proposto è intuitivo, rapido e preciso, molto facile da applicare e capace di dare grande soddisfazione. Certamente con questo manuale a nostra disposizione sapremo conoscere e riconoscere meglio questi nostri grandi amici che sono gli alberi.



Un grazie per l'esperienza vissuta con tutto il reparto Pegaso Palermo 2, al campo estivo di Gruppo, in occasione della giornata mondiale del perdono di Assisi 2013. Grazie, **Fabio**



Ciao Avventura :) Sono Carola del Reparto Fuoco di Aleramo del Casorzo 1. Volevo fare una sorpresa al mio Reparto e alla mia Squadriglia, le Rondini. Quest'anno abbiamo passato un meraviglioso Campo Estivo e per questo devo ringraziare i miei Capi. Voglio fare un saluto speciale alle mie compagne di avventure e risate Erika, Francesca, Greta e soprattutto alla nostra cara capo Sq. Mariam, che dal prossimo anno non sarà più con noi. Saluto anche la Sq. dei Cinghiali e spero che l'anno che inizieremo sia ancora più divertente di questo. Buona Caccia a tutti! **Carola**



Ciao Avventura! Sono Maddalena la Capo Sq. delle mitiche Aquile del Caldiero 1 (VR) ! Volevo salutare e ringraziare il mio Reparto e le mie fantastiche Squadrigliere per le esperienze che ho passato con loro! Buona Strada! **Maddalena** - Procione Intraprendente

Ciao Avventura! Volevo ringraziare il mio Reparto per le grandi emozioni che mi ha fatto vivere! Adesso che passerò in Noviziato mi dispiacerà moltissimo lasciare i miei amici e i miei capi. Questi ultimi due anni di Reparto sono stati bellissimi grazie al gemellaggio con il Fidenza 1. Volevo ringraziare i miei Squadriglieri della mitica Sq. Falchi, ma anche le Sq. Lupi, Castori, Cobra, Edelweiss e Cerbiatti! Ragazzi in questi due anni ho vissuto veramente dei bellissimi momenti! Oltre alle



Squadriglie volevo ringraziare coloro che hanno saputo educarci, divertirci ma anche sgridarci: grazie Gio, Simo, Maffi, Vech, Carly e Max: grazie davvero di tutto quello che avete fatto per noi! **Pietro** Cavalli

Ciao Avventura! Sono Mariuccia, Capo Sq. dei fantastici Delfini del Reggio Calabria 1. Volevo ringraziare la mia Squadriglia per l'anno che si è appena concluso!



Grazie a tutte per ogni sorriso, ogni avventura e tutti i traguardi raggiunti insieme. Voglio ringraziarvi

con le parole di una canzone. "Grazie per ogni singolo momento nostro, per ogni gesto il più nascosto, ogni promessa, ogni parola scritta, dentro una tenda che racchiude ogni certezza!" Grazie Delfini! **Mariuccia** - Scoiattolina Laboriosa

Ciao Avventura:)

Siamo **Giulia, Davide, Glenda, Emmanuel, Fausto, Sofia, Alessio, Gaetano, Rosario, Giulio e Marco** del Reparto Aldebaran gruppo Gela 4. Dopo indimenticabili anni ricchi di avventure vissute all'insegna dell'amicizia, di risate, di canti e sì, anche di brutti momenti che ci hanno fatto crescere, per noi è arrivato il momento di lasciare il sentiero per intraprendere la strada. Non dimenticheremo mai quelle notti trascorse tutti insieme attorno ad un fuoco o sotto le stelle, lontani dalle comodità delle nostre case, ma con il dono prezioso dello stare insieme, e per tutto questo un grazie infinito va a tutti coloro che hanno trascorso questo meraviglioso cammino con noi, nostro reparto e i nostri capi reparto. Il Noviziato ci aspetta e tutto quello che possiamo augurarvi è di trascorre a pieno ogni momento passato insieme, in modo che possiate fare il grande salto con un baule di ricordi carico di esperienze magnifiche. Buona strada, siete fantastici!



Ciao Avventura!

Sono **Maria Vittoria**, una guida del Genova 4 che quest'estate ha partecipato al campo Sherpa di Spettine. Vorrei salutare e ringraziare per la bellissima esperienza la mia Sq.



Facoceri con Aurora, Maria, Chiara, Sara, Sarozza, Silvia e Sofia, le Sq. Puma, Bradipi e Bulldog e i capi Peppe e Michela! Grazie a tutti e Buona Caccia!



Ciao Avventura!

Questa è la mitica Squadriglia Lupi del Reparto Cavallo Goloso dello Spinazzola 1 ai Guidoncini'n fiera 2013. Abbiamo vinto il miglior stand espositivo e anche il campo estivo gemellato con il Gravina 3 e per questo vorrei ringraziare la Squadriglia per l'impegno e per l'ottimo risultato ottenuto. Inoltre vorrei salutare tutto il mio Reparto a cui voglio un mondo di bene dedicando questa celebre frase di B.P.: "Il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri" quindi "datl fort"! Lunga vita al Reparto Cavallo Goloso! Urrà Urrà Urrà! Estote Parati! Buona Caccia! **Lupo Leale.**



Salve a tutti. Trovate in allegato un articolo sulla manifestazione organizzata da "Libera" a Firenze a cui noi della Sq. Pipistrelli del Roma 100 (Reparto Pegaso, Zona La Fenice) abbiamo partecipato per l'Impresa di Sq di giornalismo. Saremmo molto felici se poteste pubblicarlo, poiché il nostro impegno era proprio quello di divulgare le informazioni e sensibilizzare sull'argomento quanto più possibile. **Sara Verrecchia, C.Sq. Pipistrelli**
[N.d.R.: Sara ci ha mandato un bell'articolo intitolato "Con Libera, per essere liberi". Non possiamo pubblicarlo per motivi di spazio ma possiamo sicuramente complimentarci con la Sq. Pipistrelli per l'ottimo lavoro.]



Ciao sono **Elena**, Capo Reparto del Ravenna 4. Vi mando una foto a cui io tengo molto. Si tratta di **Asia**, una ragazza veramente in gamba e con tanta voglia di mettersi in gioco in ogni avventura che le si propone.

Spero di vederla pubblicata. Buona caccia!

Ciao Avventura, sono **Nicola Putignano** del Reparto maschile "Ferruccio Leo", Gruppo Noci 1. Scrivo per fare i miei auguri anche con un po' di tristezza a Vincenzo, Gianluca, Piergiuseppe, Tommy, Marcello, Michele, Renzo e Giovanni per il nuovo cammino che stanno cominciando, comunemente chiamato "Strada". Gli anni con voi sono stati unici, stupendi, irripetibili; ricordo ogni momento nel mio cuore e sono convinto che anche senza di voi sarò capace di affrontare questo mio ultimo anno al meglio delle mie possibilità. **Nicola**



Ciao a tutti... Sono **Maria Antonietta**, Vice della Sq. Scoiattoli, Reparto: Montorfano1. Questa foto è per ringraziare la nostra ex Capo Chiara (la terza a partire da sinistra). Grazie a te abbiamo imparato molte cose e te ne siamo infinitamente grate!

Grazie di tutto dalle Scojuzz 4ever!



Ciao Avventura

Sono **Lea** dalla Liguria e il mio Gruppo è il Savona 8°. Volevo scrivere qui per ringraziare la mia fantastica Squadriglia Tigri per i bei momenti passati con loro. Volevo ringraziare tutte quante anche se a volte ci sono stati dei disguidi, grandi litigate ma di certo le emozioni che ho provato con loro resteranno per sempre uniche. Grazie alla mia adorata Caposq. Ilaria che mi ha sempre aiutata e mi ha sempre divertita. Grazie anche a Laura, Eleo, Ali e Sofi che mi hanno sempre fatto sorridere. Vi voglio bene!



Ciao E/G, mi chiamo **Claudia** e sono la Caposq. delle Antilopi del gruppo Arezzo 8, ho 16 anni e approfitto di questo spazio

per salutare la mia Squadriglia che da quest'anno lascerò per prendere altre strade. Questa è una foto del mio ultimo Hike del campo estivo di quest'anno. Un abbraccio grande a Martina, Claudia, Silvia, Elisa e Patrizia. Vi voglio un sacco di bene!

Ciao Avventura

Sono **Marta** la Vice della Squadriglia Albatros, del Reparto Vega, RC 10, Nautico! La nostra Sq. è molto unita ci vogliamo tutte bene.

Ma la cosa che non ci manca è la PAZZIA, e io sono la più pazza, ahahaha! Voglio molto bene alle mie Squadrigliere e al mio Capo. Ragazze, dai che quest'anno vinciamo qualcosa! Vi voglio bene, ricordatelo!



Ciao Avventura!

Sono **Giulia**, Caposq. delle Tigri del Trento 12. Vorrei fare un regalo alle mie Squadrigliere Chiara, Carlotta, Chiara, Francesca e Chiara... sì, ho tre Chiare in Sq., che mi hanno fatto passare un

indimenticabile quarto anno, per il loro impegno e la loro carica durante tutto il cammino fatto insieme, pieno di ricordi indimenticabili che porterò sempre con me. Vi ringrazio per tutto! La foto ci ritrae in una delle nostre "crazy excursion". Buona caccia piccole tigrotte! Giu

Ciao Avventura!

Sono **Paola** dello Scicli 1, capo della Squadriglia Cerbiatte. Ho terminato il mio quinto anno di Reparto e tra poco passerò in Noviziato. Volevo fare una sorpresa al mio Reparto e alla mia Squadriglia che mi ha regalato emozioni ed esperienze indimenticabili. Siete le migliori! Mi mancherete. Buona caccia! Scoiattola Vivace



Ciao Avventuraa, siamo **Christian e Sarah**, due Novizi del Rogliano 1, in provincia di Cosenza!

Vi scriviamo per fare un ringraziamento particolare al nostro Reparto dello Zodiaco, nel quale l'anno scorso abbiamo guidato rispettivamente la Sq. Falchi e Aquile, e ai nostri unici Capi Reparto Nino e Martina che ci hanno accompagnato in quest'ultimo anno vissuto alla grande, nel quale abbiamo conquistato i Guidoncini Verdi, nella specialità di Artigianato. Un ringraziamento va anche al mitico Pironti, Capo della Sq. Lupi, con il quale abbiamo formato un Consiglio Capi degno di nota! Caro Reparto, ci mancate molto, ma al Noviziato ci stiamo divertendo come pazzi!. Martì, sicuramente noi non ti manchiamo affatto... anzi Christian non ti manca affatto, ma siamo sicuri che non vi dimenticherete facilmente di noi, come noi non ci dimenticheremo delle tue lacrime! Caro Nino, la prossima volta che andrete a fare un campo al mare, ti consigliamo vivamente di lasciare il telefono in cambusa e non nel costume da bagno! Ciao Reparto, spero vi sia piaciuta la sorpresa!



Ciao a tutti! Sono **Francesca**, Vicecaposq. della Squadriglia Aquile. Questo per me è stato l'ultimo anno al Reparto e ci tenevo a ringraziare la mia famiglia scout. Sono stati anni meravigliosi, all'insegna dell'avventura, della scoperta, dell'amicizia e non tornerei indietro per niente al mondo! L'essere Scout mi ha decisamente cambiata, ha ampliato i miei orizzonti, il mio modo di guardare le cose e le persone, ma devo ammettere che senza i miei Capireparto non sarei arrivata a questo punto. La mia grande famiglia mi è sempre stata accanto e se ogni tanto ci sono state ricadute, INSIEME siamo riusciti a far volare Pegaso sempre più in alto.

Un altro ringraziamento particolare va alla mia Squadriglia,

alle mie piccole Aquile che dalla più piccola alla più grande sono sempre riuscite ad insegnarmi qualcosa. Grazie agli ex Capisquadriglia del mio Reparto che sono riusciti in una maniera fantastica a coinvolgermi sin dalla prima uscita, e un grazie infinito alla mia attuale Caposquadriglia, Bruna, che è diventata una delle persone più importanti per me. Fiera dei miei colori, fiera del mio Reparto: Pegaso vola alto! Grazie di cuore, La vostra Ciccia.



Ciao Avventura, sono il Caposq. delle Pantere del Alcamo 1. Vorrei fare una sorpresa alla mia Squadriglia e pubblicare una nostra foto visto che quest'anno passo al Noviziato. È stata fatta durante un fuoco serale del campo estivo e rappresenta tutta la nostra gioia e allegria, ironia mista a tante risate. Un bacione al mio Reparto e ai miei capi che hanno sempre saputo sostenerci nel realizzare

i nostri SOGNI. Questa è una preghiera che io e la mia Sq. abbiamo scritto e condividiamo con voi:

Pregiera della sq.Pantere

Signore aiutami ad affrontare queste avventure che il Reparto mi propone. Posso essere più forte se mi darai la forza di continuare ad aiutare gli altri... Aiutami a fare del mio meglio per essere un buon esempio e fare del bene. A essere responsabile nei momenti difficili e partecipe nei momenti indimenticabili di questa Squadriglia. Grazie

Signore per questo gruppo meraviglioso, insieme a te possiamo sognare le nostre mete e sfruttare i nostri talenti. Per essere sempre al 100 per 100 Amen. Un bacione, **Leonessa Lungimirante**



Soluzioni dei giochi delle pagine 6 e 7

REBUS (FRASE: 7, 10)

IM-PRESA FA-N-TASTI-CA: IMPRESA FANTASTICA

LE DIFFERENZE



L'ULTIMA DEI CAIMANI

MA CHE FAI !?
GLI DAI
L'ACQUA !?

QUESTA È
UNA PIANTA
CARNIVORA!

VA
ANNAFFIATA
COL VINO
ROSSO!

???



Franco Bianco

SCOUT - Anno XXXX - n. 4 - 24 marzo 2014 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/C/PD - euro 0,51 - Edito dall'Agesci - Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile: Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa: Mediagraf spa Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD) - tiratura di questo numero copie 60.000



Finito di stampare nel marzo 2014

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

